



COMUNE DI PERUGIA

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

ANNO 2016

ADUNANZA DEL CONSIGLIO COMUNALE IN SESSIONE ORDINARIA

SEDUTA DEL 11.01.2016

L'anno **DUEMILASEDICI** il giorno **UNDICI** del mese di **GENNAIO**, alle ore **15,45**, nell'apposita sala del Palazzo dei Priori si è riunito il Consiglio Comunale in sessione **ORDINARIA**, previa convocazione nelle forme e nei termini di legge, per la trattazione degli oggetti elencati nell'ordine del giorno ed in quelli suppletivi.

Eseguito l'appello nominale risultano presenti i Consiglieri Signori:

	Pres.	Ass.		Pres.	Ass.
ROMIZI ANDREA (Sindaco)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	17 PITTOLA LORENA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
1 VARASANO LEONARDO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	18 MIGNINI STEFANO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
2 CASTORI CARLO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	19 NUCCIARELLI FRANCO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3 LUCIANI CLAUDIA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	20 LEONARDI ANGELA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
4 CENCI GIUSEPPE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	21 MORI EMANUELA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
5 FRONDUTI ARMANDO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	22 BORI TOMMASO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
6 PERARI MASSIMO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	23 VEZZOSI ALESSANDRA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
7 CAMICIA CARMINE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	24 BORGHESI ERIKA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8 TRACCHEGIANI ANTONIO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	25 MICCIONI LEONARDO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
9 SORCINI PIERO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	26 MIRABASSI ALVARO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
10 NUMERINI OTELLO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	27 BISTOCCHI SARAH	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
11 VIGNAROLI FRANCESCO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	28 MENCARONI DIEGO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
12 ROMIZI GABRIELE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	29 ARCUDI NILO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
13 SCARPONI EMANUELE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	30 ROSETTI CRISTINA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
14 FELICIONI MICHELANGELO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	31 GIAFFREDA STEFANO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
15 DE VINCENZI SERGIO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	32 PIETRELLI MICHELE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
16 PASTORELLI CLARA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>			

Accertato che il numero dei presenti **è legale** per la validità dell'adunanza in **PRIMA** convocazione, il **PRESIDENTE Dr. LEONARDO VARASANO** dichiara **aperta** la seduta alla quale assiste **il SEGRETARIO GENERALE Dr. FRANCESCO DI MASSA**.

Indi chiama a disimpegnare le funzioni di scrutatore i Consiglieri Signori .

La seduta è **PUBBLICA**.

Il presente verbale è redatto sulla base delle registrazioni fonografiche della seduta e della trascrizione della stessa effettuata dalla ditta incaricata del servizio.

PRESIDENTE VARASANO

Consiglieri, buonasera e buon anno a tutti. Apriamo questa prima seduta del 2016 con un Question time. Per cui come sapete, dal nostro regolamento non è necessaria la nostra consueta maggioranza dei presenti. Passo a giustificare i Consiglieri Mencaroni e Pietrelli ed apro i lavori.

Istanza n. 46/15, su: DIFFICILE SITUAZIONE DEL CENTRALINO DEL COMUNE DI PERUGIA RITIRATO**Istanza n. 48/15, su: RESPONSABILITA' DEL COMUNE DI PERUGIA NELLA RECENTE CHIUSURA DELLA STORICA ERBORISTERIA DI VIA ALESSI****PRESIDENTE VARASANO**

Il primo a rispondere alle interrogazioni è l'assessore Calabrese.

La prima è Bori, Mori, Arcudi non c'è nessuno. Mori ancora non c'è.

Borghesi. Non so, risponde Calabrese sul centralino? Perfetto. Quindi possiamo iniziare con l'interrogazione del consigliere Borghesi del PD, sulla difficile situazione del centralino del Comune di Perugia. Risponde l'assessore Calabrese.

La parola per i consueti 5 minuti Al consigliere Borghesi. A lei la parola.

CONSIGLIERE BISTOCCHI

Grazie, Presidente. In realtà io avevo presentato questa interrogazione nel mese di settembre quando appunto c'erano dei problemi. Ad oggi facendo delle verifiche mi pare che la situazione del centralino sia migliorata.

Anzi oggi posso dire che il centralino è perfettamente funzionante. Per cui anche rispetto alle liste in attesa delle telefonate, per cui mi pare che questa interrogazione ad oggi possa considerarsi superata.

Ringrazio l'Assessore.

PRESIDENTE VARASANO

Dunque, di fatto non ha corso e viene ritirata?

CONSIGLIERE BISTOCCHI

Sì.

PRESIDENTE VARASANO

Perfetto. Poi abbiamo quella dei Consiglieri Bistocchi, Mori, Vezzosi se presenta il consigliere Bistocchi, risponde sempre l'assessore Calabrese, sulla responsabilità del Comune di Perugia nella recente chiusura della storia erboristeria di Via Alessi.

L'assessore Casaioli risponde? Sulla chiusura dell'erboristeria. Calabrese. La parola al consigliere Bistocchi per l'illustrazione. Prego, consigliere Bistocchi a lei la parola.

CONSIGLIERE BISTOCCHI

Grazie, Presidente. Dunque parliamo della prima erboristeria, la più antica di Perugia, la prima nata in Umbria – come dire? – che avremo ma fortuna, di avere ubicata, mi verrebbe da dire sotto casa, nel centro storico, all'inizio di Via Alessi, sfido a trovare qualcuno che non ci abbia messo piede almeno una volta e che avrebbe compiuto 40 anni di attività, senonché invece, alla fine del mese di novembre dell'anno scorso, evidentemente ha chiuso i battenti, credo in modo definitivo.

Pare che non abbia chiuso per problemi economici o legati ad una gestione fallimentare della stessa attività, ma invece che siano stati problemi infrastrutturali, legati alle tubature della conduttura idrica a decretarne la chiusura.

Ora, se così fosse a me sembrerebbe ancora più grave, cioè nel senso che – come dire? – pacificamente... Intanto io chiederei, già che l'aula mi sembra decisamente semi vuota, almeno un po' di silenzio, altrimenti è anche un po' complicato.

Dicevo che ci vuole tanta fantasia per incolpare questa Amministrazione della crisi economica e dei suoi effetti. Ce ne voleva tanta anche per incolpare quella precedente. Dopodiché però, se è vero che è stato il mancato intervento da parte degli Uffici comunali ha determinare la chiusura dell'attività, come pare. Allora io credo che il Comune abbia qualcosa da dire in merito. Se non altro in questa sede. Perché pare che la proprietaria che aveva rilevato l'attività, abbia più volte ripetutamente, copiosamente segnalato queste problematiche tecniche agli Uffici del Comune, che però pare non siano mai intervenuti.

Quindi ci sembrava doverosa un'interrogazione in merito, per un'erboristeria che credo significa molto per molti.

Esce dall'aula il Segretario Generale lo sostituisce il Vice Segretario Generale Vicario Cesarini

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Bistocchi. La parola all'assessore Calabrese, per la risposta.

ASSESSORE CALABRESE

Vorrei dire al consigliere Bistocchi che a tutti noi, ovviamente, ha colpito quell'accorata sottolineatura sulle nostre Inadempienze. All'epoca abbiamo subito verificato la situazione.

Lo ha premesso e lo apprezzo che certamente non è un tempo per quanto protratto di indisponibilità di un locale commerciale che determina la cessazione di un'attività. Va inquadrato in un contesto di crisi, di difficoltà, dell'economia di questo periodo. Quindi evidentemente questo può essere stato, diciamo, posso pensare, così c'è stato riferito pubblicamente... Come dire? L'evento decisivo? Non potere disporre dell'attività per uno o due mesi, proprio per queste perdite d'acqua, può avere determinato poi effetti decisivi. Io me l'ero studiata all'epoca, ho visto anche un po' di carte. La difficoltà, intanto segnalo che (intervento fuori microfono).

PRESIDENTE VARASANO

Per favore!

ASSESSORE CALABRESE

La stessa titolare dell'attività ci ha raccontato, essa stessa, che la segnalazione, la richiesta di intervento è stata fatta a due soggetti. Uno è il Comune di Perugia l'altro è Umbria Acque. Io so che noi ci siamo attivati per andare a verificare. Dopodiché, mi consenta un minimo di prudenza nell'esprimere una risposta e valutazioni su questo caso, perché so che c'è pendente per altro anche un giudizio, incrociato tra responsabilità del proprietario, che coinvolge tutte queste realtà.

Quindi rispondendole anche secondo l'istruttoria degli Uffici che io avevo letto, sembrerebbe... avevo letto...

C'era l'istruttoria degli Uffici che in qualche modo spiegava il perché ed per come, però mi è sembrata più una memoria difensiva che una verità obiettiva, non conoscendo le altre carte, forse deformazione professionale, entrare nel merito e dire: "No, noi non abbiamo colpa assolutamente perché toccata a Umbria Acque" sarebbe facile.

Oppure non è che si chiude un'attività perché per un mese hai una parte di locali inagibili. Siccome credo che certamente su tutto merita grande rispetto l'attività di questa signora, di grande pregio è vero, perché ho avuto anche segnalazioni di amici che mi hanno detto: "Mi avete fatto chiudere l'erboristeria" eccetera, il grande rispetto dovuto mi limita ad un'osservazione, considerazione. Ovvero, con la collega Casaioli ne abbiamo parlato anche nelle settimane scorse, anche quando emerse quella vicenda. A me piacerebbe, a noi piacerebbe, come Comune di Perugia, a prescindere dalle responsabilità che la sede che è stata attivata potrà valutare, verificare, se ci sono state, di quale entità, di quale effetto determinante per quell'attività, chi sono i riferimenti, quelle responsabilità, ma non voglio essere qui Tribunale perché sarei un Tribunale di parte nel dire "Noi non c'entriamo nulla". Io lascerei a chi sta valutando la vicenda – come dire? – le risposte che sono state richieste da questa signora. Certo è che la qualità, la storia di questa attività mi piacerebbe che il Comune di Perugia si rendesse attore di un'iniziativa con questa signora e cercasse con lei anche quale possibilità di non disperdere quella storia, di poterla nuovamente favorire nel ritorno di offerte perugine.

L'ho detta male, ma insomma il senso spero che si sia capito. Con la collega Casaioli, assumendomi in sede politica la mia parte di responsabilità politica non perché non siamo intervenuti per tempo, non lo so, lo vedremo, io riterrei di no, comunque non il Comune di Perugia ma lo vedremo. Però con la collega che è titolare delle deleghe per il commercio e magari con la collega che non vedo stasera, Bertinelli che è titolare delle deleghe ed il patrimonio, mi piacerebbe poter vedere se il Comune è in grado di dare delle risposte collaterali che non facciano disperdere definitivamente il pregio e la storia e le abilità di queste attività. Più di questo non sono nelle condizioni di rispondere, poi tutte le carte che dovesse chiedere in ragione anche di questa interrogazione, di questa risposta, mi prenderò personalmente – come dire? – attore di averle e fargliele anche avere. Dopodiché è complicato arrivare anche ad una risposta certa, questo io le anticipo insomma, sul cosa è accaduto e di chi è la responsabilità e con quali effettive conseguenze.

Per il resto ce lo siamo detti adesso con Cristiana, vorremmo sentire e parlare con la signora, vedere come possiamo essere utili per rimettere in moto anche il pregio di quella storia.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Assessore. La parola al consigliere Bistocchi.

CONSIGLIERE BISTOCCHI

Grazie, Presidente. Io apprezzo i toni, le idee ed anche i contenuti della sua risposta Assessore. Solo una chiosa più propositiva che critica, cioè nel senso che questa Interrogazione è datata alla fine di settembre dell'anno scorso, sono passati 4 mesi, anche perché è vero che questa interrogazione abbia saltato, mi sembra un Question Time forse per l'assenza di uno dei due, che ovviamente non succede niente, però a maggior ragione però, essendo passato del tempo dopo 4 mesi io avrei gradito, mi sarei aspettato delle risposte oggi, siccome credo che ci sia stato un tempo congruo, nel senso che se non siamo stati in grado e parlo al plurale, non siamo stati in grado di reperire, di ottenere delle informazioni, le carte, i documenti, i dati, in 4 mesi ho delle perplessità sul fatto che si riesca a fare in futuro.

Quindi non ci voglio vedere nulla di malizioso, termine a lei caro, ma avrei gradito in 4 mesi di tempo una risposta più forte, più chiara nei contenuti. Per il resto condivido l'idea per quanto ancora generica.

PRESIDENTE VASARANO

Grazie, consigliere Bistocchi.

Entrano in aula i Consiglieri Castori, Luciani, Mirabassi, Perari, Giaffreda, Felicioni, Bori, Arcudi, Mori. I presenti sono 20.

Il Presidente prosegue i lavori col punto 40/15 che viene ritirato e poi passa al punto 45/15 all'odg

Istanza n. 40/15, su: MANCATO COMPLETAMENTO DEL PROJECT FINANCING IN ZONA FONTIVEGGE RITIRATO

Istanza n. 45/15, su: NUOVO INCARICO DI CONSULENZA AL COMUNE DI PERUGIA

PRESIDENTE VARASANO

Visto che ora ci sono i proponenti proviamo a riprendere l'ordine prestabilito. Avremmo l'interrogazione del consigliere Bori, Mori e Arcudi sul mancato completamento del project financing in zona Fontivegge, che viene ritirata? Perfetto.

Quindi a questo punto avremmo l'interrogazione del consigliere Mori sul nuovo incarico di consulenza del Comune di Perugia. Risponde sempre l'assessore Calabrese. La parola al consigliere Mori per la presentazione della questione. Prego.

CONSIGLIERE MORI

Grazie, signor Presidente. Buongiorno a tutti. Colleghi Consiglieri, Assessori, buon anno.

Questa è un'interrogazione che io avevo presentato a settembre del 2015 quando praticamente sulla stampa era uscita, prima ancora che sull'albo pretorio dell'esistenza di una determinazione dirigenziale, un po' particolare.

Ho ritenuto opportuno, visto che riguarda una consulenza che è stata affidata, assegnata dal Comune di Perugia, presentare questa interrogazione.

Prima dalla stampa, poi da un atto dell'agosto del 2015, ho appreso che il Comune di Perugia ha affidato un nuovo incarico di consulenza per un importo totale di 41.870,40 euro per seguire i lavori di 4 cantieri cittadini.

La realizzazione del nuovo impianto di ascensori, tra la stazione Pincetto del Minimetrò e la galleria Kennedy. I lavori di riqualificazione di Piazza Fortebraccio.

Il risanamento della frana di Sant'Antonio e la messa in sicurezza della sede stradale di Via Ripa di Meana. La relativa determinazione dirigenziale della competente unità operativa, mobilità infrastrutture, nel momento in cui ho presentato l'interrogazione non risultava disponibile nell'albo pretorio. Un atto che ha avuto tra l'altro un parere di regolarità contabile in data 28 agosto, la stessa data in cui è stato fatto l'atto e poi c'è stato un buco di 15 giorni, al che è stata poi pubblicata. Quindi è stata pubblicata il 14 settembre.

Già questa è una cosa strana, questo atto fantasma.

Il consulente in questione poi, al quale è stato dato l'incarico, quindi dovrà seguire i lavori suddetti e prestare assistenza nella direzione di 4 cantieri cittadini di grande rilevanza, con un monte ore di lavoro prestabilito per ciascun cantiere.

In realtà il Dirigente non ha avuto la piena contezza della presenza o meno all'interno dell'Ente, del personale in grado di svolgere le funzioni oggetto della consulenza esterna, in quanto come leggiamo dall'atto, è stato ... l'unità organizzativa mobilità infrastrutture non aveva, al momento una dotazione organica adeguata a garantire gli impegni assunti, cronoprogramma ed i tempi di rendicontazione dei lavori, dei nuovi cantieri.

Quindi con una nota è stato chiesto ai Dirigenti di due aree. L'Area Governo e Sviluppo del Territorio e l'area Risorse Ambientali Smart City ed innovazione. Di questo ha risposto solamente la prima, l'Area Governo e Sviluppo del Territorio, l'altra no.

Io a questo punto chiedo di fare chiarezza sul modus operandi che è stato adottato dai Dirigenti nell'affidamento di nuovi incarichi, in particolare se c'è stato un contatto ufficiale con i Dirigenti, le unità operative affini e qual è stata la loro risposta, considerando che un'unità operativa non ha risposto e poi che si verifichi se al interno dell'ente non c'è effettivamente una professionalità in grado di assolvere a questi compiti previsti, dall'affidamento della consulenza, in ottica di trasparenza, di premialità delle competenze dei dipendenti che prestano servizio presso il Comune di Perugia. Grazie.

PRESIDENTE VASARANO

Grazie, consigliere Mori. La parola all'assessore Calabrese per la risposta.

ASSESSORE CALABRESE

Qualcuno direbbe "Grazie per l'interrogazione, mi consente di dire alcune cose sul tema", però non è rituale e realmente ho l'opportunità di fare alcune precisazioni per questa e per altre vicende che ci sono state e che ci saranno in materia.

Intanto mettiamoci d'accordo sul vocabolario. Questa non è una consulenza. Come per ogni altra attività che riguarda cantieri di opere pubbliche, sono incarichi professionali per attività che vengono eseguite da professionisti. Lo dico perché noi sappiamo che almeno nel vocabolario giornalistico che poi viene ripreso dalla politica, ma insomma, finché la divulgazione semplificata lo fa un giornale ci sta, anche se io ogni tanto segnalo: "Guarda che quella non è la consulenza" la consulenza, direbbe l'Avvocato Leonardi: "È quando consulto qualcuno che mi dà un suo parere, un suo punto di vista, un suo supporto, in genere sono giuridiche".

Diciamo che con questa definizione, direi in passato, non so se in questo luogo, forse in altri luoghi pubblici, si sono spese risorse pubbliche anche importanti con fior di consulenze che esprimevamo il loro punto di vista con ricche parcelle. In questo caso, come nei casi che spesso, nel periodo sono stati sollevati, in occasioni di cantieri pubblici, non sono consulenze. Non c'è un professionista che si sveglia la mattina dal suo parere e viene pagato per questo. Sono professionisti che assumono incarichi funzionali, incarichi tecnici, funzionali all'esecuzione di cantieri.

A volte sono in sede di progettazioni, in questo caso direzioni lavori. Questa è la prima precisazione che va fatta per far capire che non stiamo parlando di una cosa fumosa. Stiamo parlando di una cosa molto pratica.

Questo professionista che non so chi sia, non me lo ricordo anzi, è stato incaricato di alcune attività materiali, funzionali a 4 cantieri; primo dato.

Secondo dato che vale in generale; vi riferivo ciò che ormai è noto, ma avremo modo, finalmente di poterlo anche elencare, precisare spero presto ormai, in un'Assemblea pubblica già promessa da troppo, che ormai realizzeremo, ma in questo periodo a Perugia c'è una tale contrazione di progetti, opere pubbliche programmate, in parte che provengono da una storia più lunga, un'altra parte abbiamo aggiunto alcune nostre e via dicendo, che a stessa detta degli uffici, quindi non è una nostra osservazione, non ci vantiamo neanche di questo, ma la concentrazione di opere pubbliche, di interventi, di progetti che c'è in questo momento a Perugia non ha precedenti nella storia di questa Amministrazione.

C'è un carico di lavoro per i nostri Uffici che non ha precedenti. C'è un lungo elenco. Molte di quelle opere le conoscete, altre avremo modo di verificarle anche presto.

C'è da mesi ormai, praticamente dal nostro insediamento, ma ve lo può raccontare chiunque ha a che fare con gli uffici in questi periodi, ad iniziare dal Sindaco, c'è una rincorsa continua, scadenze, perché queste opere pubbliche sono per la generalità dei casi, finanziate con risorse europee, regionali, alcuni casi provinciali e via dicendo. Soggetti a scadenze. Per cui non rispettare scadenze vuol dire disperdere finanziamenti che se

non attivati nel tempo previsto rischiano di perdersi e non sarebbe per altro una novità, perché altri casi mi vengono in mente in passato.

Quando gli uffici ti dicono: "Se abbiamo necessità di chiudere la progettazione da portare in Giunta, entro il 31 dicembre" per esempio, oppure abbiamo necessità di rendicontare i lavori di Ripa di Meana o che altro, faccio esempi sciocchi, se non facciamo in tempo rischiamo di perdere risorse, abbiamo gli uffici carichi di lavoro che non abbiamo disponibilità ulteriori di risorse umane su quel versante, che facciamo? Per non alimentare – come dire? – cronaca giornalista che titola "Altra consulenza data a qualcuno", non la facciamo?

Io ho sempre detto, ovviamente dobbiamo reperire al nostro interno, ma dove è possibile, ma conoscendo, senza tante retoriche, non so come dire, ma insomma sappiamo qual è il carico di lavoro dei nostri Uffici quando c'è necessità, per non mancare scadenze, di chiedere supporti esterni non di consulenza, ma incarichi di progettazione o direzione lavori va fatto. Aggiungo che per altro in questi casi non sono pagate con risorse del bilancio comunale, ma sono parte delle spese che finanziano quella determinata opera che hanno anche una componente di spese tecniche che laddove ha necessità di rivolgersi all'esterno per mantenere la tempistica prevista puoi utilizzare quelle risorse che vanno a rendicontazione.

Quindi sono parte delle opere che vengono realizzate, c'è una componente che può essere anche impegnate per spese tecniche, laddove non ci sono risorse interne disponibili non è neanche impiego delle nostre tasse, detta all'ingrosso anche questa.

Ovviamente, come avrà letto nella determinazione dirigenziale, è stata fatta una ricognizione all'interno. Devo dire che in quella circostanza è stata fatta talmente precisa, anche eccessiva secondo me...

PRESIDENTE VARASANO

Consiglieri, per favore! Scusi Assessore. È paradossale, siamo in pochi e c'è più brusio del solito. Come consigliere Sorcini? Tenga un eloquio consono per favore. Prego, prosegua. Però si è sentito. Prego, assessore Calabrese.

ASSESSORE CALABRESE

Anche in qui vado a memoria. Quel Dirigente è stato molto preciso nel fare una ricognizione perché così prevede la legge, con i due Dirigenti di riferimento d'area, che sono sopra l'unità operative, formulando una richiesta per verificare se hanno disponibilità. Però mi faccia dire, ha rispettato le norme ma la domanda era retorica, del genere retorico, perché eravamo tutti perfettamente informati che i nostri tecnici sono da mesi, ancora sarà per diverso tempo, piegati sui loro tavoli ad inseguire scadenze.

Quindi quando il Dirigente dell'Unità Operativa rispettando le norme fa questa ricognizione, la domanda io la considero già nel retorico, perché nessuno gli dirà: "Sì, mi avanza un ingegnere, mi avanza un geometra, fai pure". Lo sappiamo tutti perfettamente.

Lui ha rispettato le norme, ma il fatto che abbia risposto l'uno, ha detto: "No, non ha disponibilità" e l'altro non ha risposto, tra l'altro ricordo che in quella noto che ha mandato anche, l'ha detto poi al Sindaco ed anche a me. Ce l'avevamo letta tutti.

Dopodiché ho anche scritto, ho anche scherzato su con l'Ingegnere Naldini, se non mi rispondete entro i prossimi 15 – 20 giorni, c'è una sorta di silenzio – assenso procedo. Cioè o mi date la disponibilità di un tecnico che fa queste attività, io non ce l'ho oppure procedo.

Quindi è stata impeccabile la procedura dal punto di vista della ricognizione fatta anche all'interno ed aggiungo, avrà visto una determinazione dirigenziale che in questi casi, come la norma impone bisogna verificare l'economicità dell'incarico, quindi tariffe professionali ribassate, quindi c'è una ricognizione, una verifica dell'importo che non ha tirato a casa, ma ha dei parametri molto precisi sui quali è stato praticato un ribasso.

Aggiungo e questo vale per questo caso come per tutti gli altri, che è un principio di legge, anche quello della rotazione degli incarichi ed anche in questo caso vado a memoria, con la determinazione dirigenziale dà atto che questa assegnazione di incarico tecnico risponde anche ai requisiti di rotazione.

Quindi non è lo stesso tecnico che ogni volta viene nominato da qualche parte, ma è un tecnico diverso dalle volte precedenti.

Io rispetto alla ... c'era l'interrogazione sulla Kennedy, ma rispetto a cantieri che procedono speditamente, che rispettano i tempi, che rispettano i tempi di finanziamento, laddove noi non siamo nelle condizioni di operare materialmente con il nostro personale in un periodo particolarmente impegnato, complicato, sono il primo a dire: "Va bene, ma se c'è necessità di temporanei supporti esterni, questo non può produrre scandalo quando vengono per altro rispettate, con estrema precisione, tutte le procedure di legge", come in questo caso.

Sulla pubblicazione all'Albo Pretorio, che le devo dire? Anche questo rivedremo un attimo le procedure interne, ma non è che dipende da chi ha mandato le determinazioni dirigenziali, so che non sempre, anzi lo vediamo, ci sono determinazioni dirigenziali che capita che passa un po' di tempo, ma dipende anche dal carico di lavoro degli uffici, anche in questo caso. Però le dico, mi pare ineccepibile ciò che è stato realizzato per garantire la tempestività e la qualità di questi cantieri, tutti importanti, li ha elencati lei.

Se mi consente una battuta, l'unica rappresentazione di criticabile amministrazione, ce l'ho su un punto. Poi gliela lascio, rivolta a me la nota dell'ingegnere Nardini, ma poi gliela passo volentieri, c'è tutto il dettaglio anche della risposta, però io leggo nelle insieme sue tre righe, ma le faccio mie. Cioè l'unica parte criticabile l'Amministrazione in questa vicenda è il fatto che una determinazione dirigenziale, lei ha detto che ha fatto un'interrogazione sulla base di un articolo. Perché sull'albo non c'era determinazione. Profondo rammarico che una determinazione dirigenziale che non era ancora in pubblicazione è stata oggetto di un articolo di stampa che ha titolato "consulenza itinerante, quattro cantieri" e via dicendo, non era in pubblicazione, quindi non si comprende come sia potuto arrivare. Bravissimo giornalista che ha colto e ha pubblicato la notizia, però francamente, forse rappresentativo di un'Amministrazione migliorabile su questo versante della serietà perché non mi pare molto serio che si discuta tutti quanti su un sentito dire senza un atto pubblicato. Lei ci ha fatto anche un'interrogazione, però dopo c'è la determinazione che vedo sotto. Più di questo non le so dire.

PRESIDENTE VASARANO

Grazie, assessore Calabrese. La parola al consigliere Mori. ... (intervento fuori microfono). Grazie per l'invito, ma come sa ho già rivolto due appelli all'aula.

CONSIGLIERE MORI

Parti dell'intervento dell'Assessore le ho comprese con difficoltà. Ringrazio l'Assessore, mi fa molto piacere della mole di lavoro che sta subissando l'attuale Giunta, anche perché vuol dire che la precedente Amministrazione ha lavorato bene facendo una giusta programmazione e progettazione dei lavori, della qual cosa non posso che essere felice.

Invece per quanto riguarda la ricognizione che si è stata fatta, come appunto appare nella determinazione dirigenziale, però quello che io magari contesto è sul fatto che sia stata una ricognizione parziale.

Cioè mi sta bene il silenzio assenso, ma su 1250 dipendenti, probabilmente qualcuno, soprattutto delle aree tecniche, soprattutto dell'area che non ha risposto, forse poteva anche essere disponibile, considerando che è stata fatta tra l'altro in agosto.

A questo vorrei aggiungere che, leggendo sempre sull'atto, vedo che comunque nella parte che è riferita al "considerato" pagina 3, si legge: "Per le ragioni sopra evidenziate, essendo necessario procedere con la massima celerità all'affidamento del sopra illustrato incarico d'ausilio alla direzione lavori, si ritiene opportuno procedere tramite affidamento diretto. Quindi appunto per la massima celerità. Se fosse stato così importante forse ci si poteva pensare prima, aggiungo io.

PRESIDENTE VASARANO

Grazie, consigliere Mori.

CONSIGLIERE MORI

Perché per ogni ... (sovrapposizioni di voci)... incarico, si affidano 40 mila euro, forse assumendone uno in più... Grazie.

PRESIDENTE VASARANO

Quindi si è detta insoddisfatta della risposta. Perfetto.

Istanza n. 47/15 , su: CHIAREZZA SULLE POLITICHE DEL SINDACO PER LA SICUREZZA DEL BELLOCCHIO

PRESIDENTE VARASANO

Procediamo con l'ordine dei lavori. Abbiamo sempre l'interrogazione del consigliere Mori, risponde il Sindaco, relativa alla chiarezza sulle politiche del Sindaco per la sicurezza di Bellocchio. La parola al consigliere Mori.

CONSIGLIERE MORI

Grazie. Ringrazio il signor Sindaco di essere qui stasera, per potere rispondere finalmente ad un'interrogazione che sinceramente sta un po' a cuore visto la situazione in cui versa la nostra città, soprattutto in alcune aree.

Ovviamente anche in questo caso si tratta di un'interrogazione un po' datata, è di settembre, però io comunque procedo perché è comunque una realtà esistente, purtroppo. Lo scorso luglio, il Sindaco, tramite apposita

ordinanza, aveva vietato a chiunque l'utilizzo delle aree Comuni, compresi i box privati, posti all'interno dei garage siti ai piani meno 2, meno 3 del super condominio Bellocchio.

Questa è la motivazione principale, la necessità di ripristinare da parte di privati proprietari gli impianti antincendio e la pulizia degli spazi. Ciò che è apparso sin da subito, insolito per così dire è che accanto a questi motivi, ovviamente tecnici e legati alla funzionalità delle strutture, si legge testualmente nell'ordinanza "Vi è anche la presumibile presenza di soggetti senza fissa dimora che trovano ricovero al suo interno". In aggiunta, l'ordinanza in questione è stata poi prorogata fino al 20 ottobre. Al di là della necessità dei lavori in quegli spazi per ovvi motivi di sicurezza, di coloro che li frequentano quotidianamente, appare sconcertante che questa Amministrazione pensi di risolvere situazioni di degrado, il problema delle persone senza fissa dimora in quel quartiere, impedendo l'accesso al luogo in cui quelle persone si rifugiano. Quindi si chiede quali provvedimenti verranno messi in atto dall'Amministrazione comunale per scongiurare il ripresentarsi dell'attuale incuria e delle occupazioni improvvisate, quando i lavori nel parcheggio, del Superconti al Bellocchio saranno terminati ed i privati otterranno l'autorizzazione necessaria alla riapertura, che fra l'altro nel frattempo è avvenuta.

Si chiede quali siano le politiche strutturali che il Sindaco e questa Amministrazione intendo intraprendere per rendere più sicura e rivitalizzare il quartiere del Bellocchio nel suo complesso, dal momento che l'innalzamento di barriere, divieti e l'occasionale ripristino del decoro urbano appaiono provvedimenti temporanei, spot, promozionali che non affrontano il problema alla radice, ma lo posticipano solamente.

Si chiede, pertanto, se l'Amministrazione comunale sta mettendo in campo tutte le azioni possibili per scongiurare la pesante situazione di degrado di tutto il quartiere, attraverso l'impiego della Polizia Municipale, in raccordo con le altre forze dell'ordine, tramite la riconquista degli spazi e la loro costante fruizione, piuttosto che mettendo in campo iniziative sporadiche ed elitarie.

Quindi è importante l'intervento e ciò che stanno facendo anche le associazioni di quartiere che si stanno muovendo. Però al di là di questi episodi a spot, che possono essere riverniciare una palizzata o raccogliere un po' di cartacce, la situazione resta. Si tratta di quartieri che devono pagare una vigilanza privata per potere vivere un pochino più con sicurezza.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Mori. La parola al signor Sindaco.

SINDACO

La consigliera Mori, così mi dà e ci dà modo di fare un po' il punto sulle condizioni in cui versa il quartiere del Bellocchio che come ormai è notorio sta in cima ai pensieri del Sindaco. Partirei dal particolare per poi ragionare più in termini generali.

Come lei ricordata il Sindaco ha licenziato un provvedimento per la chiusura temporanea di quegli spazi che effettivamente credo che, insomma, per chi li ha visitati, non potevano rimanere aperti, perché erano degli spazi pieni di siringhe, di vomito, di escrementi, di rifiuti di ogni genere, tra l'altro con il sistema antincendio completamente divelto, non più utilizzabili, quindi degli spazi non congrui per quella che è la nostra idea anche di spazi urbani. Più volte erano stati sensibilizzati gli Amministratori, capisco anche la difficoltà che anch'essi si trovano ad affrontare nel quotidiano, però ci siamo visti costretti ad assumere questa decisione. Io qua leggo anche: "Appare sconcertante che questa Amministrazione pensi di risolvere le questioni di degrado ed il problema delle persone senza fissa dimora. Io credo che quando si utilizzano i termini bisogna fare un pochino più di attenzione, perché a volte c'è un abuso di enfasi. Sconcertante. Lei sarà meglio di me che in quei luoghi non ci stavano persone, insomma, senza fissa dimora del genere che immagino lei indicata. Dove tra l'altro, anche qua faccio un chiarimento. È in cima alle nostre preoccupazioni e c'è l'assessore Di Cicchi che sta lavorando sul tema: "Dare delle risposte alle tante reali persone senza fissa dimora" a maggior ragione a seguito di quanto è successo a Roger.

Ma qua si tratta di altro. Qua si tratta di altro, qua si tratta di soggetti che stanno là per spacciare, per portare avanti dei traffici che tutti noi conosciamo, che sono quelli che hanno distrutto la vivibilità del quartiere in questi anni. Oggi, fortunatamente il parcheggio è stato... l'autorimessa è stata riaperta, inaugurata, credo che se lei la va a visitare non può non riconoscere che la situazione sia migliorata rispetto a come era in precedenza.

Non è un evento spot, quindi qua passo invece al generale, non è un evento spot. Io sono molto pragmatico. So bene che i disagi di quel quartiere non si possono risolvere esclusivamente con gli interventi delle forze dell'ordine o anche della Polizia Municipale.

Sarebbe utopistico ritenerlo ed affermarlo, sarebbe anche una presa in giro per la città. Perché là il quartiere versa in situazioni davvero degradate, quindi è necessaria un'azione congiunta, da una parte quella delle forze dell'ordine, compresa anche la nostra Polizia Municipale, quella è la parte della bonifica. D'altra parte c'è il discorso di contenuti nuovi, perché se non si sostituisce quel vuoto, quel degrado, quello sfilacciamento che noi oggi abbiamo in quell'area, con dei contenuti sani, difficilmente potremmo raggiungere dei risultati che ci diano soddisfazione.

Allora la filosofia che sottende tanti eventi, che ogni volta voi qualificate come spot, ma forse perché non li avete mai collegati fra di loro, è proprio quella, quella di dire: noi dobbiamo portare avanti questo tipo di iniziative.

Di alcune ne abbiamo parlato anche in questo Consesso perché ricordo che le varianti che l'Assessore Prisco ha poco tempo fa presentato che riguardano Piazza del Bacio e riguardano anche la zona di Fontivegge. Ricordo il progetto della palazzina Inail. Lì c'è una palazzina ex Inail, anzi di proprietà dell'Inail che era stata chiusa, murata, realizzata in occasione di non so quale Giubileo e che oggi noi stiamo cercando di rifunzionalizzare, mettere a disposizione di tutta una serie di soggetti, famiglie, in modo particolare con riferimento alle famiglie delle Forze dell'Ordine, in un'azione coordinata con Prefettura e con Ater. C'è il progetto delle due palazzine delle Ferrovie dello Stato, che noi abbiamo chiesto in Comodato Gratuito alle Ferrovie e ci sono state assegnate ed adesso stiamo cercando le risorse per ristrutturarle e rifunzionalizzarle. Là è nostra intenzione andarci ad allocare, realtà quali la Croce Rossa italiana e quali le associazioni, anche Carabinieri e Polizia di Stato. Già c'è stato a riguardo, sul punto, una condivisione d'intenti con la Questura ed anche con i vertici delle Forze dell'Ordine.

A breve saranno trasferiti gli uffici di Gesenu, perché oggi si trovano a Pian di Massiano, nella zona sempre in questione, proprio per rimetterci ... (intervento fuori microfono).

C'è il discorso della nota TAX area che ad oggi non ha avuto un grande riscontro, ma anche forse per una nostra mancanza, perché l'abbiamo poco pubblicizzata. Sicuramente adesso cercheremo di pubblicizzarla più convintamente.

Ci sono tutta un'altra serie di progettualità che stanno seguendo l'assessore Prisco con l'assessore Fioroni da ricondurre anche all'agenda urbana, c'è il discorso del coworking che sta andando avanti che riguarderà l'area ex Upim, sui quali contenuti noi siamo convinti, ma vedo il collega Bori che un po' storce la bocca, siamo anche ben disponibili a ragionarli.

Quindi Consigliera, non sono interventi spot, si partiva, purtroppo da una situazione nella quale, giurisdizioni progettualità sul quartiere non c'erano. Io quello che ho più volte detto che la sensazione che si è avuta è che la precedente Amministrazione su questo fronte avesse issato bandiera bianca.

C'è una volontà convinta, c'è anche, chiaro è, la difficoltà nel dover portare avanti progettualità sfidanti importanti con la scarsità di risorse ben note.

Quindi noi ci stiamo muovendo su molti fronti per questo motivo. Perché è fondamentale che vi sia una condivisione d'intenti. Anche uno sforzo profuso da tutti i soggetti che in quell'area operano. Un altro che prima dimenticavo era anche l'INPS, perché là l'INPS ha la direzione Regionale e di pertinenza all'ufficio dell'INPS c'è un parcheggio che anch'esso versa in condizioni poco decorose. C'è l'impegno da parte della Direzione Regionale di avviare dei lavori di messa in sicurezza anche di quel parcheggio.

Ci sono tutta una serie di progettualità nella videosorveglianza, ne ricordo una importante delle Ferrovie, 79 telecamere nell'area di pertinenza delle stesse ma c'è anche un progetto di videosorveglianza dell'Amministrazione comunale ed avrete notato che in alcuni angoli di quell'area già sono state collocate delle nuove telecamere.

Poi c'è un'attenzione sempre maggiore anche al decoro, perché lei dice: non basta tinteggiare una ringhiera, è necessario fare anche quello. È chiaro che non basta, ma nessuna di queste azioni presa da sola, di per sé, è sufficiente. Tutte però sono necessarie. Anche ritinteggiare una ringhiera è fondamentale, perché in un quartiere brutto, sporco, degradato, è difficile che delle famiglie di un certo tipo vadano a rioccupare determinati spazi.

Quindi noi siamo con la coscienza a posto, siamo convinti che dei progetti importanti sull'area ve ne siano e questo 2016 io l'ho detto anche agli Assessori, il ho detto anche ai colleghi Consiglieri di maggioranza, questo 2016 per quanto mi riguarda continuerà circa avere, anzi avrà ancora di più in cima alle priorità la riqualificazione di quell'area e quindi anche il compimento di quei punti programmatici che in li casi sono partiti, in altri sono stati immaginati, condivisi con altri soggetti, ma che devono ancora vedersi realizzati.

Concludo, credo che sia fondamentale, anche questo l'ho detto altre volte, agire molto anche d'intelligenza. Quindi capire quali azioni grate possono andare a migliorare la situazione. Ho capito quanto sia importante andare ad eliminare le cosiddette tane, che non è solamente il parcheggio del Superconti, ma sono anche altre aree, alcune erano esistenti anche all'interno del Parco della Verbanella, anche in altre zone dove siamo riusciti invece ad intervenire ed eliminare, perché sono delle zone d'ombra dove avviene di tutto ed adesso più, quindi chi ha visto quei luoghi e come erano ridotti sa di che cosa parlo. Spero di essere stato sufficientemente chiaro sul punto, spero di riaggiornare il Consiglio su quelle progettualità delle quali non ho potuto che fare cenno in questa sede e spero anche di avere spiegato meglio alla collega, consigliera Mori, quella che era la finalità per la quale si è intervenuti sull'autorimessa del Bellocchio ed anche quelli che si sono Rivelati essere gli effetti positivi che devo dire questo tipo di iniziativa ha prodotto, per la quale tra l'altro voglio ringraziare anche i proprietari, gli amministratori di condomino e quei soggetti... la cooperativa Isola che ha preso in

gestione questa autorimessa, quei soggetti che hanno consentito che quel non luogo diventasse un luogo oggi sicuro, decoroso e vivibile dai nostri cittadini.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, signor Sindaco. La parola al consigliere Mori. Per favore, facciamo silenzio.

CONSIGLIERE MORI

Ringrazio il signor Sindaco per le spiegazioni, per avere meglio approfondito la questione della qualcosa tra l'altro ne ero già, almeno parzialmente al corrente.

La cosa che io contesto è che al di là del decoro urbano che è giusto che ovviamente se ne faccia carico il Comune, quindi di dare un'immagine di decenza e civiltà alla nostra città, però lo inviterei a fare qualche passeggiata magari. ... (intervento fuori microfono). No perché io ci abito in quella zona, ho subito personalmente delle molestie, quindi so bene che cosa significa, so bene che cosa vuol dire convivere con quella situazione e quindi quando io appunto vedo che rimettiamo a posto un garage, risolviamo la situazione di sicurezza o comunque facciamo un passo in più per la sicurezza del quartiere, mi sento un po' presa in giro, come donna e come cittadina, perché so la realtà, la realtà che si vive quotidianamente al Bellocchio.

Poi dopo c'è l'ironia di certe persone che vivono dietro le tastiere, che quindi si divertono a dire che uno passeggia. No, ci si vive, si vive come Consigliere della città, passeggio anche perché mi devo rendere conto di quello che accade a Bellocchio, a Fontivegge, al centro, così come nelle periferie o nella zona dei ponti.

Sto parlando con il Sindaco, quindi ovviamente il signor Sindaco lo sa meglio di me e lo invito a fare qualcosa per far sì che comunque anche la percezione del cittadino ci sia di sicurezza.

Perugia ormai da anni sigla protocolli sulla sicurezza, su Perugia Città Sicura, quindi mi auguro che questo insieme ai progetti che ha appena citato, si possa andare verso un miglioramento della città, grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Mori.

Esce il Vice Segretario Generale Vicario lo sostituisce l'Ufficiale Verbalizzante Cristallini

Istanza n. 49/15 , su: NUOVI ASCENSORI DELLA GALLERIA KENNEDY

PRESIDENTE VARASANO

Ora, procediamo con l'interrogazione del consigliere Bori sui nuovi ascensori della Galleria Kennedy. Risponde l'assessore Calabrese.

La parola al consigliere Bori.

CONSIGLIERE BORI

Grazie, Presidente. La questione degli ascensori della Galleria Kennedy, devo dire che da noi è stata sollevata questa estate.

L'Assessore simpaticamente ci ha detto di andare in vacanza, però ora potrà dichiarare che forse dei margini di ragione l'avevamo.

Non è questione di fortuna o meno, è questione proprio di, purtroppo, programmazione dei lavori.

Ho letto numerosi comunicati, andrei direttamente alla questione che interessa i cittadini. Era in programma da anni con risorse finanziate, la revisione degli ascensori che portano dalla zona delle Briglie di Braccio, dal parcheggio, fino al Pincetto. Il problema è il come si fa, infatti a nostro parere andavano programmati i lavori verificando anche la loro realizzazione. Quando abbiamo fatto l'interrogazione sollevando il problema sulla disposizione del cantiere che evidentemente creava delle difficoltà al traffico in una zona densamente trafficata, sia per l'ingresso e l'uscita delle scuole, numerose scuole primarie e secondarie, licei, l'università per stranieri, sia per il passaggio in quella zona dei perugini che si recano al lavoro o girano per la città e quello è un imbuto per via della Galleria Kennedy.

Lì è stato realizzato quel cantiere fortemente impattante e fortemente ingombrante che ha rimosso la rotonda che ha risolto i problemi di traffico lì, mettendo un cantiere che restringeva le corsie che costringeva a fare uno stop ed a creare delle lunghe file nella zona, sia in andata che in ritorno.

Ora noi quando abbiamo preparato l'interrogazione che è datata a settembre, già avevamo registrato dei ritardi nella partenza dei lavori che effettivamente non so se ora sono partiti, ma fino a quel momento non era partito nulla, avevamo già registrato questo. Non pensavamo che la situazione si aggravasse fino ad oggi. Infatti ad oggi non solo siamo a distanza di 3 – 4 mesi da quando è stata presentata l'interrogazione, che già registrava un ritardo, ma addirittura dovremmo avere nel momento in cui sono già consegnati i lavori, terminati da tempo.

In realtà invece che essere terminati da tempo, i lavori purtroppo, almeno da quello che so io...

PRESIDENTE VARASANO

Scusi, consigliere Bori. Abbiate pazienza. Ci si può riuscire. Prego.

CONSIGLIERE BORI

Da quello che ho potuto vedere io ad oggi i lavori ancora non sono partiti. Questo cosa comporta? Comporta il fatto che, spero che su questo l'Assessore ci possa relazionare, in teoria dovevano essere finiti il 31 dicembre 2015, questo per riuscire ad evitare di perdere i fondi ed i contributi per i lavori stessi.

Ad oggi non solo non sono finiti ma non sono iniziati, quindi vorremmo capire com'è la situazione e qual è la situazione che si è trovata per riuscire a non perdere i fondi.

Poi un sollecito è d'obbligo perché il problema del cantiere e dell'ingombro è evidente a tutti, ma c'è anche il problema degli ascensori che vengono utilizzati ad oggi.

Ad oggi vengono utilizzati gli ascensori che dovevano essere già chiusi, che sono purtroppo fatiscenti oggettivamente, non sono né belli per i turisti che vengono, ma nemmeno trovo sicuri per chi li utilizza per recarsi tutti i giorni al lavoro.

Se non mi sbaglio anche su questo, ci sono state delle prese di posizione da parte dei cittadini sulla stampa e non solo.

Quindi mi sembra d'obbligo un sollecito con una chiosa finale. La zona del Pincetto è una zona che a me, ma direi a noi, sta molto a cuore, perché lì è pensabile di creare una terza piazza per Perugia. È una zona in cui l'Amministrazione precedente ha trovato i fondi e ha programmato una biblioteca molto interessante sia come idea di biblioteca, cioè una biblioteca moderna in cui si può fare anche semplice lettura, in cui gli studenti possono andare a studiare e – come dire? – con una collocazione interessante e bella.

Ci sarà il lavoro del mercato coperto, servirebbe anche di potere togliere la struttura degli ascensori che ormai è fatiscente e dare a quella zona il ruolo, oltre che appunto l'arrivo del Minimetrorò, dare a quella zona il ruolo che gli spetta, cioè di grande balcone panoramico e di piazza vivibile e vissuta di balcone su Assisi e sul Subasio. Cioè lì uno dei panorami più belli d'Italia, quindi anche del mondo.

Per fare questo servono questi lavori, cioè la possibilità di rimuovere la struttura che ad oggi taglia a metà quella che potrebbe e speriamo diventi a breve la terza piazza di Perugia.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Bori.

La parola all'assessore Calabrese.

ASSESSORE CALABRESE

Io l'estate scorsa un po' ci ironizzai su quella vostra fretta nel criticare ritardi e avevo ragione perché talmente si sono protratti i ritardi che toccava aspettare un po' di tempo almeno.

Un anno e mezzo dopo devo dire che la generalità dei cantieri che abbiamo trovato, attivato, accompagnato in questo periodo ha funzionato bene, da Ponte San Giovanni che ha rispettato i tempi, addirittura anticipati in un cantiere molto complicato.

Sant'Antonio sta andando celermente, finirà nei tempi per citarne due importanti. Dopodiché l'elenco dei cantieri c'è questo che non la definirò una disgrazia ma insomma è antica quanto ho appreso come storia che era partito nel 2012, 2013, cioè questa veramente, prima è una benedizione e poi speriamo che tutto vada bene, per questa cosa degli ascensori Kennedy.

Mettiamola così, alcune cose vorrei poterle riferire magari verrà più avanti, perché difficoltà che abbiamo incontrato con questa impresa riguardano alcuni suoi profili, alcune sue difficoltà del periodo che si sono poi riverberate anche nei rapporti con il Comune.

Quando devi lavorare per un Comune e poi sai, la dico ampia, sai che lavoro che fai lo paghi a terza, puoi essere un indotto a partire celermente a fare quello che vedi.

Non so se riesco a farmi intendere almeno per i punti fondamentali. Questa è stata la difficoltà che noi abbiamo incontrato.

Però l'ho citato, l'ho detto pubblicamente. Muovendosi nel confine labile, difficoltoso, complicato, rischioso, insidioso della risoluzione per inadempimento, prima di imbarcare il Comune in un contezioso, con un cantiere

insediato, perché loro la consegna l'hanno avuto ad agosto, intanto hanno impiegato il cantiere, quindi in qualche modo hanno acquisito il possesso di questo pezzo di città per impiantare il cantiere, dopodiché sono nati i problemi.

Allora prima di imbarcarsi in un contezioso per arrivare a delle soluzioni che quindi poteva rischiare di essere insidioso anche per la tempistica delle opere da realizzare, ci siamo stati dietro, ci siamo stati sopra, anche l'organo politico è andato – non dico oltre, ma insomma – passo passo, ho partecipato ad incontri e via dicendo.

I lavori sono partiti in realtà, io ho ancora l'aggiornamento, a stamattina, il cantiere si vede che è partito e stanno realizzando micropali e via dicendo, stanno facendo le perforazioni, stanno installando i pipali e via dicendo. Però le opere che stanno realizzando adesso sono quelle già autorizzate in subappalto.

Quindi parliamo noi direttamente chi sta realizzando in questo momento il cantiere. Se tu va come deve andare, secondo cronoprogramma, per febbraio il cantiere è finito.

Però il "se" in questa vicenda è d'obbligo.

Quindi l'auspicio è che questo cantiere come è iniziato sta procedendo anche secondo scaletta prevista e concordata alla fine con il Comune, poi finisca entro il mese di febbraio.

Finanziamenti, abbiamo chiesto la proroga ed anche se non è stato ancora formalizzato, informalmente sappiamo che non ci saranno problemi per la proroga, quindi l'abbiamo messo in sicurezza per un tempo congruo per la conclusione.

Il fine vita degli ascensori esistenti è compatibile con la fine naturale di questo cantiere. Dopodiché monitoreremo giorno per giorno si può dire, nel caso della Kennedy, quello che accadrà.

Mi consentirà però due osservazioni finali. La prima; questo tema della Kennedy è sintomatico, emblematico di un altro tema che riguarda le nostre gare. Questo è stato sollevato dagli imprenditori, dall'organizzazione di imprenditoria locale che reclamano maggiore attenzione, noi abbiamo però delle leggi di riferimento che dobbiamo rispettare quindi allo stato ci sono stati in questi anni, gare aperte alle quali, da tutta Italia hanno potuto partecipare, senza preselezioni di affidabilità per esempio.

Adesso però si apre uno scenario con un'attività meritoria che ha fatto la Regione del pubblicare un avviso che in qualche modo costituisce un albero di imprese che hanno requisiti, caratteristiche e via dicendo, dalle quali poi puoi selezionare anche inviti.

Anche qui vado per titoli. Però c'è un'attività meritoria che sta facendo la Regione adesso, che sta completando con la formazione di questo albo e che dovremmo però accompagnare noi, Comune di Perugia, con un'iniziativa di revisione, i nostri due regolamenti, contratti ed opere pubblico. Allora io sapevo che i Consiglieri di maggioranza stavano assumendo un'iniziativa di ricognizione e revisione di questi due regolamenti, io lo dico nella pubblicità dell'aula tutta, compresi i Consiglieri di opposizione, se assumeste... sennò alla fine dovremmo farlo noi, però mi piacerebbe e sarebbe anche corretto che si aprisse un lavoro congiunto tra Consiglio, Uffici ed esecutivo per rimettere mano a questi due regolamenti, in modo tale che nella combinazione con l'Albo Regionale ed i nostri Regolamenti riusciamo per i prossimi appalti da realizzare anche avere una preselezione preventiva, non protezionista, ma comunque sia di attenzione alla qualità delle imprese che partecipano alle nostre gare che dovrebbe evitarci anche casi, per quanto allo stato singoli, ma molto fastidiosi come questo della Kennedy. Quindi vi pregherei se questa iniziativa la promuovete, la portate avanti, sennò poi dice che ci pensa l'esecutiva che bypassa il Consiglio, invece adesso che il Consiglio ha questa cosa che stiamo chiedendo da un po' di tempo, magari assumete l'iniziativa.

Secondo tema; questo è un cantiere che dà disagio bisogna chiuderlo il prima possibile, non c'è dubbio. Quello che non ho apprezzato l'estate scorsa che mi è sembrato esagerato, però lo considero un fatto obiettivo, è che in scenari apocalittici che avrebbe determinato questo cantiere nella circolazione di abilità una volta riaperte le scuole, non potevano chemioterapie se infondati, ma per un fatto obiettivo consigliere Bori. Ovvero, questo cantiere certamente produce disagio ma non interrompe o limita la circolazione e della direttrice nord – sud. Chi viene dalla galleria e deve andare verso Perugia nord continua ad andare verso Monteluca senza interruzioni e viceversa.

L'unico disagio che produce è che chi viene dalla galleria non può andare dal parcheggio del mercato coperto. Chi scende da Via Alessi non può andare al parcheggio del Mercato Coperto, cioè i disagi che produce sono l'accessibilità al parcheggio del mercato coperto che mantiene un solo accesso, quello della Via 14 settembre. Ma in quanto alla fluidità dei flussi di traffico nella direttrice nord – sud non ci sono interruzioni. La rotonda garantisce l'accessibilità, soprattutto al parcheggio del mercato coperto, ma non altro.

Questo è quello che io ho all'epoca criticato, perché pur riconoscendo che dal punto di vista visivo dell'impatto, però poi ci si abitua dopo un po', nel vedere questi spartitraffico, le palizzate e via dicendo, certamente il disagio c'è tutto, ma incide su flussi.

Noi sappiamo che è quello è un imbuto da sempre, c'è un imbuto che prescinde da questo temporaneo, speriamo molto temporaneo cantiere che non ha interrotto o rallentato flussi nella direttrice nord – sud e viceversa.

Questo è quello che ho criticato all'epoca. Dopodiché è chiaro che questo cantiere è evidente non è stato efficiente come lo sono stati gli altri, ma vi posso garantire che tutti i giorni ci stiamo dietro per verificare le condizioni di procedibilità.

In questo momento stanno lavorando, i lavori li stanno eseguendo secondo quanto da ultimo concordato. Altro non sono in condizione di dire se non garantire che il finanziamento, non ci sono dubbi che viene prorogato e che il ... (parola non chiara)... degli altri ascensori coincide con la conclusione di questo cantiere, se così non dovesse accadere, incrocio le dita, vedremo il da farsi per comunque prorogare di quanto dovesse servire nel caso i cantieri che attualmente operano. Ovviamente fatte salve tutte le compatibilità che devono esserci, il collega Fioroni lo sa, si stanno relazionando anche gli uffici tra di loro per la partenza di altri cantieri importanti che citava, Mercato coperto e Arconi che non dovranno essere certamente intralciati dalla persistenza di questo cantiere, nel caso da modificare in alcune parti.

PRESIDENTE VASARANO

Grazie, Assessore. La parola al consigliere Bori.

CONSIGLIERE BORI

Brevemente solo per fare, prima una battuta, l'apparizione del cartello linea C della metropolitana di Roma non poteva portare fortuna.

La seconda è che effettivamente io non concordo, apprezzo le spiegazioni, non concordo su un dato, non è vero che lì non si crea disagio, non si creano file, lì ci sono delle file anche di tre quarti d'ora nell'ingresso – uscita delle scuole e sono disagi per chi deve entrare ed uscire, logicamente. Quindi il disagio c'è e c'è un'oggettiva difficoltà, una coda persistente.

Cioè non è scorrevole, c'è continuamente una coda, poi si intensifica nell'ingresso ed uscita delle scuole e dell'ingresso ed uscita degli uffici e logicamente io come lei, come tanti, ci si sarà trovato a fare mezzora, tre quarti d'ora di fila, non è piacevole.

Per cui la richiesta di monitorare attentamente, in modo tale che si possa risolvere questo disagio che oggettivamente è motivato perché ormai sono mesi che i lavori non dovevano essere partiti ma conclusi, speriamo che ora si vada avanti, nonostante appunto il cartello Metro C.

PRESIDENTE VASARANO

Grazie, consigliere Bori.

Entrano in aula i Consiglieri Leonardi, Sorcini, Rosetti, Mignini, Cenci, Pastorelli, Camicia, Vezzosi, De Vincenzi. I presenti sono 29.

Istanza n. 51/15 , su: RA6 - RACCORDO AUTOSTRADALE "PERUGIA- BETTOLLE" - LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA

PRESIDENTE VARASANO

Ora procediamo con l'interrogazione successiva, quella dei Consiglieri Mirabassi e Borghesi, sul raccordo autostradale Perugia – Bettolle e Lavori di manutenzione straordinaria . Risponde sempre l'assessore Calabrese. Il consigliere Mirabassi illustra. Prego a lei la parola.

CONSIGLIERE MIRABASSI

Grazie, Presidente. Con la Consigliera Borghesi, alla fine di settembre, abbiamo presentato, anzi i primi di ottobre, abbiamo presentato un ordine del giorno in previsione di quelli che potevano essere i problemi che potevano derivare dai lavori che si stanno facendo sul raccordo autostradale.

Ragionando abbiamo detto: sicuramente dei lavori così importanti, perché non sono lavori ordinari, ma sono lavori di manutenzione straordinaria , comporteranno una lungaggine dei tempi, ma soprattutto comporteranno per forza di cose una serie di modifiche del traffico lungo la E 45 e di conseguenza un carico di traffico diver-

so, più importante, su quelle che sono le arterie che stanno attorno al raccordo che attraversa la città di Perugia.

In effetti poi successivamente così è stato.

Ora in parte l'ordine del giorno, diciamo così, è superato, perché noi ci preoccupavamo per il fatto che c'erano le festività di mezzo, c'era la fila dei morti, c'era l'Eurochocolate, poi abbiamo visto che l'Amministrazione comunque ha concordato la chiusura dei lavori in quei periodi e di conseguenza si sono, in qualche modo evitati una serie di disagi in quel periodo. Però i disagi sono rimasti.

Quindi noi abbiamo poi successivamente presentato un ordine del giorno, che diceva al Presidente Cenci che forse discuteremo venerdì, io credo che questo sia un tema importantissimo che noi dobbiamo approfondire, perché questi lavori, come dicevo prima, si protrarranno a lungo, si protrarranno a lungo.

Noi dobbiamo evitare che si paralizzi la città come si è paralizzata nei giorni passati. Abbiamo tratti di strade che hanno raggiunto fino a 3 chilometri di fila.

Cioè se noi non facciamo un piano serio per la gestione dell'emergenza del traffico, noi i prossimi giorni ci troveremo nella stessa condizione.

Ora so che è stato fatto da parte di Anas, insieme agli Enti locali un piano di gestione del traffico e delle emergenze. Sarebbe interessante capire che cosa prevede questo piano perché io credo che ad oggi, per il Comune di Perugia questo piano non ha funzionato, perché ci sono dei disagi, ci sono stati dei disagi importanti, dei disagi forti in diverse strade della città. Io credo che questi disagi si riproporranno anche nei prossimi giorni.

Quindi, come dicevo prima, in parte l'ordine del giorno è superato. Però è assolutamente contestuale con la riapertura del cantiere. Quindi io faccio un appello all'Assessore che ringrazio per la sua presenza affinché, quando discuteremo anche l'ordine del giorno, siano presenti anche i Dirigenti dell'ANAS, il Capo Compartimento Regionale, ma anche i nostri tecnici, vigili, per capire insieme se ci sono delle soluzioni che siano efficaci per limitare al massimo i disagi dei cittadini, perché ripeto, guardate, ci sono strade che non hanno raggiunto fino a 3 chilometri di coda.

Quindi intanto vorrei sentire l'Assessore, quali sono stati i rapporti con l'ANAS, come si è arrivati a definire questo piano di gestione del traffico e delle emergenze, perché secondo me qualche criticità questo Piano lo presenta, perché come hanno dimostrato i fatti, insomma, nei giorni scorsi non ha funzionato.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Mirabassi. La parola all'assessore Calabrese.

ASSESSORE CALABRESE

Non, tanto più se faremo quell'incontro in Commissione magari coinvolgendo anche ANAS, farò tutta la cronistoria di una vicenda complessa ed impegnativa. Due o tre cose però le ricordo a me stesso e le condivido.

ANAS Umbria è stata brava l'anno scorso a recuperare risorse, non mi ricordo l'importo, ma importanti, per mettere in sicurezza la disgraziata E 45. Noi tutti conosciamo lo stato nella quale versa e – come dire? – una certa miopia di programmazione da parte di pianificazioni nazionali che siano governative, piuttosto che di questo ente stesso, sta di fatto che tutte insieme arriva un finanziamento importante, disponibile, credo dal Decreto Sblocca Italia e Anas Umbria in rapporto alla disponibilità generare, porta in Umbria risorse importanti per mettere mano alla sicurezza di gallerie e viadotti. Gallerie e viadotti. Dopodiché, programma, appunto per il territorio del Comune di Perugia, due gallerie: Prepo e Ponte San Giovanni Volumni e due viadotti il Genna e il Viadotto Ellera.

In questa programmazione aveva previsto di partire, questo lo dice a quei tanti cittadini che poi se la prendono con noi, io dopo dico una cosa, ma insomma, il cantiere Anas, potremmo lavarci le mani dicendo "Noi facciamo il possibile ma è Anas, prendetevela con loro". Invece abbiamo fatto una scelta fin dall'inizio di ragionare su come rendere meno impattante, quindi assumendoci anche le nostre responsabilità, mettendo anche la faccia di questa Amministrazione in questa pianificazione, sui cui punti fondamentali io credo che comunque a delle soluzioni siamo arrivati.

Anas ha programmato di partire l'estate scorsa con questi cantieri. Siamo stati noi che abbiamo fermato Anas e chiesto di protrarre l'avvio di questi cantieri, perché noi avevamo già un cantiere aperto a Ponte San Giovanni e per l'estate era prevista la chiusura di Via Assisana e l'intersezione con Via Assisana, Ponte San Giovanni, da Perugia, da e per Perugia, con strade dei Loggi. Quindi non potevamo immaginare i cantieri sulla E 45 contemporanei ad una interruzione della viabilità interna che avrebbe provocato in effetti il caso. Ci fu un incontro presso la residenza del Sindaco, nel quale chiamammo appunto Anas, ragionando insieme di questa cosa e loro raccogliendo una nostra richiesta, prima manifestazione di disponibilità, hanno rinviato l'avvio dei lavori. Quindi il Comune di Perugia è stato presente ed attento ad evitare collassi nella circolazione di un quadrante ampio in quell'area.

Dopodiché, giustamente, ha scritto un'interrogazione, si poneva il tema di grandi eventi, da Eurochocolate alla fiera dei morti, al luna park, abbiamo chiesto a Anas di rinviare ulteriormente per non far coincidere questi interventi con le condizioni già di difficoltà che provano questi grandi eventi. Siamo stati assecondati.

Terza questione, quella più importante, c'è stato presentato il progetto, è stato presentato in Prefettura in incontri ai quali abbiamo partecipato con i nostri tecnici, il progetto prevedeva proprio per poter utilizzare queste risorse, un unico cantiere. Da Volumni tino a Ellera. Volumni Ponte San Giovanni, Galleria Prepo, viadotto Genna e viadotto Ellera, con un unico serpentone che da Ellera fino a Ponte San Giovanni avrebbe ristretto la E 45 in un'unica corsia. Lì ci siamo messi un po' di traverso, se mi è consentita l'espressione ed abbiamo detto "Non si può fare". Perché gli scenari che si aprono in termini di mobilità, non solo sulla E 45 ma anche all'interno della città sarebbero stati realmente... all'epoca utilizzammo noi l'espressione apocalittici. Il rischio era quello.

Poi questa espressione l'ho vista utilizzare in circostanze che mi sono sembrate esagerate. Noi abbiamo ottenuto comunque di frazionare questi interventi e quindi quello che abbiamo visto, Ponte San Giovanni in contemporanea con il Genna, quindi non ci sono interferenze dirette tra i due cantieri, ed una seconda fase che allungherà i tempi, Prepo – Ellera.

Abbiamo ottenuto ragionando insieme sul come non disperdere quei finanziamenti, perché ricordiamocelo lo stato della E 45, spesso ci lamentiamo, per esempio in questo caso, dello stato della E 45, quali condizioni di insicurezza oggi sono rappresentate per esempio da quelle gallerie, dategli qualche occhiata intorno, guardate qualche norma di riferimento per esempio sull'antincendio o sulla conformità degli impianti, c'è da porsi più di qualche interrogativo sulla praticabilità in sicurezza della nostra circonvallazione, lo dico tra virgolette.

Non a caso credo che proprio lo stato di difficoltà di questo tratto stradale abbia poi determinato i finanziamenti che sono arrivati in percentuale significativa in Umbria.

Il punto è: i lavori li facciamo o no? Sì. Per forza. Questo l'abbiamo sempre detto, cercando di attenuare al massimo, ho partecipato con tutte le modalità possibile per alleggerire il carico e l'impatto di questi lavori, però noi dobbiamo avere la serietà di Amministrazione della politica che per come la vedo io, ma per come la vede questa Amministrazione, il Sindaco l'ha rivendicato più volte, la serietà coincide con... non cavalcare disagi inevitabili, quando tu li hai limitati al massimo e sono inevitabili, se vuole realizzare quegli interventi. Perché a che cosa serve cavalcare quegli inevitabili disagi quando di tutto hai fatto per limitare l'impatto? Invece cercando di accompagnare al meglio, intanto – come dire? – la pazienza che serve in questo periodo per sopportare questi cantieri, ma comprendendo tutto e riconoscendo tutto e condividendo tutti che sono lavori essenziali che vanno realizzati, apprezzate spero le modalità progressive con le quali si è arrivato comunque alla soluzione, quella che stiamo pur subendo disagi, ma quella che stiamo vedendo, più di così non si poteva fare.

Noi abbiamo messo in campo un progetto che spero ormai nei prossimi giorni riusciremo a varare, perché è già da troppo che ne parliamo, che è quello di monitorare con delle webcam in tempo reale lo stato della viabilità interno alla E 45 e delle vie interne alternativo ai tratti in difficoltà. Una decina, almeno dieci, quindici webcam dislocate in questi tratti critici consentono agli automobilisti anche di fare delle scelte in tempo reale sul dove passare. Spero ormai a brevissimo, ma è stato un po' complesso l'accordo tra il Comune di Perugia e Anas, sia per i finanziamenti che per l'approntamento tecnico, materiale di questa iniziativa. Qualche utilità la potrà produrre. Certamente sarà inevitabile la pazienza che servirà per vedere questi cantieri poi finalmente terminare e concludersi. Perché non devo dire io, proprio la difficoltà che si incontra in questo periodo fa capire quanto è importante per Perugia questa arteria. Non metterci le mani, ritenere che si può rinviare come è stato fatto in maniera scellerata negli ultimi 15 anni, gli interventi di manutenzione che servono, rischia di essere in una tale miopia che, un domani potremmo trovarci con difficoltà strutturali e che produrrebbero difficoltà e problemi ben maggiori a questa città. Un po' di disagio ancora questi mesi, ma per avere una E 45 rimessa in sicurezza e non discutibile sulla sua transitabilità e per evitare il rischio che invece domani ci dovessimo trovare con una via, non più sicura e magari non più praticabile o percorribile. Tutto quello che potremmo fare, che c'era da fare l'abbiamo fatto. Tutto quello che ci sarà ancora da fare non mancheremo di essere presenti con tutta l'attenzione possibile.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, assessore Calabrese. La replica sempre al consigliere Mirabassi. Prego.

CONSIGLIERE MIRABASSI

Grazie. Io dalla risposta dell'Assessore sono – come dire? – parzialmente soddisfatto, dico il perché. Intanto penso che l'Amministrazione abbia operato bene per ciò che concerne il rinvio dei lavori nel periodo diciamo più critico dell'anno, che coincide con i grandi eventi che ricordava prima l'Assessore.

Per il resto non mi convince la risposta, ma non mi convince perché questi lavori, che dico che bisogna farli, ma dico addirittura bisogna farli prima, quindi non è che diciamo che non andavano fatti. I lavori andavano fatti.

PRESIDENTE VARASANO

Per favore! Chi sta fuori può accomodarsi fuori dall'aula se non ha intenzione di ascoltare o di rimanere in silenzio. Prego.

CONSIGLIERE MIRABASSI

Grazie. Dicevo questi lavori sono stati addirittura pensati nel 2013, poi sono stati intercettati i giusti canali di finanziamento, con il Decreto Sblocca Italia, appaltate nel 2014 alla fine del 2014 erano già cantierabili questi lavori, questo dicono gli atti. Bisognerebbe leggere i capitolati speciali di gara per capire se era stato previsto il lavoro notturno, i doppi cantieri, la flessibilità. Una serie di cose. Poi quello magari lo vedremo con ANAS. Però io penso che questi lavori dovevano partire prima. Dovevano partire tra la fine del 2014 e gli inizi del 2015. Perché avendo rinviato i lavori in questo periodo, naturalmente questi vanno a coincidere con tutta una serie di questioni, appunto, i grandi eventi, le questioni metereologiche, insomma tutta una serie di cose che complicano ulteriormente ed appesantiscono ulteriormente i problemi dei cittadini del Comune di Perugia. Quindi non è noi diciamo che non andavano fatti, anzi andavano fatti, però prima, perché ripeto, le gare sono state fatte all'inizio del 2014.

Quindi io auspico che in Commissione si possa fare su questo un approfondimento per capire se ci sono degli strumenti per venire ancora ulteriormente incontro a quelli che saranno i nuovi disagi a cui andranno incontro i cittadini perché come vedrete, appena riapriranno i cantieri noi avremo nuovamente chilometri di file, di code su alcune determinate strade, in alcune intersezioni.

Quindi magari con i tecnici, anche del Comune, insieme ai Vigili, magari cercare di capire come si può al meglio il traffico in alcuni incroci, se c'è la necessità anche di individuare in maniera forzata anche percorsi alternativi.

Comunque io auspico che si possa fare in Commissione una discussione molto approfondita su questo perché io credo che sia un tema molto importante dei prossimi giorni e mesi. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Mirabassi.

Istanza n. 53/15 , su: REVISIONE DEL PROGETTO "ORTI URBANI" NEL COMUNE DI PERUGIA

PRESIDENTE VARASANO

Procediamo con l'interrogazione successiva che è quella del consigliere Miccioni sulla revisione del progetto Orti Urbani nel Comune di Perugia.

Risponde il Vicesindaco Barelli. La parola al consigliere Miccioni. Prego.

CONSIGLIERE MICCIONI

Grazie, Presidente. Grazie, Vicesindaco. Innanzitutto premetto che questa interrogazione ormai risale a qualche mese fa, ma lo scorso Consiglio per assenza giustificata e motivi di lavoro era assente e ringrazio sia il Presidente che l'Assessore che mi hanno dato l'opportunità di discutere quest'oggi. Ora il mio ordine del giorno nasce perché dopo avere appreso la notizia da parte della Giunta di destinare aree comunali ad Orti Urbani per l'utilizzo di cittadini in forma privata o in forma associazionistica, tra l'elenco inserito, successivo appunto all'area principale, con la quale è iniziato il progetto che era quello di San Matteo degli Armeni, venivano indicate 12 zone, tra le 12 zone vi era anche quella di Sant'Egidio, l'area PEP, che conosco bene. Questo è il punto di arrivo.

La premessa è un giudizio sostanzialmente positivo sull'utilizzo di queste aree, soprattutto sulle aree più urbane rispetto a quelle a periurbane. Dico questo perché nelle aree urbane, spesso i cittadini che vogliono utilizzare questi terreni per gli orti sono realmente terreni utilizzabili, mentre nella periferia spesso, soprattutto nelle aree di campagna, come quelle di Sant'Egidio, San Martino in Campo, comunque zone diciamo più periferiche, spesso i cittadini hanno propri terreni per fare orti.

Per questo io credo che vada favorito, come riportato anche in delibera, tra l'altro, la destinazione di queste aree più che ai singoli cittadini, ma ai cittadini che si uniscono in forma di associazione. Proprio per favorire comunque l'associazionismo locale.

In particolare su Sant'Egidio cosa chiedevo? Chiedevo se c'era un cambio di destinazione rispetto alla situazione precedente, oppure se invece era stata solo una svista degli uffici, poiché l'area in oggetto che veniva dichiarata in delibera, è un'area di fatto già convenzionata con l'associazione sportiva. Area non destinata ad orti agricoli, ma area destinata, se non ricordo male al verde pubblico. C'è attrezzata con dei giochi, con delle attività che da anni ormai l'Associazione sportiva di Sant'Egidio gestisce. Quindi io chiedo sostanzialmente questo. Grazie, Assessore.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Miccioni. La parola al Vicesindaco Barelli. Prego.

VICESINDACO

Ringrazio il consigliere Miccioni per questa interrogazione. Dunque la vicenda degli orti urbani noi l'abbiamo avviata in via sperimentale e devo dire con grande risultato, a San Matteo degli Armeni. Anche a dicembre sono tornato e ho visto che c'è una grande partecipazione, un grande interesse, quindi è un esperimento che sta manifestando tutte le qualità, le sue potenzialità, quindi ci conforta la verifica a San Matteo degli Armeni, ci conforta nella scelta di ampliare il numero delle zone da utilizzare come orti urbani.

Quindi la sperimentazione sta dando risultati positivi. Ora, trattandosi di una sperimentazione è evidente che ci sono alcune cose che dovranno essere verificate.

Dice giustamente il consigliere Miccioni, in periferia...

PRESIDENTE VARASANO

Consiglieri, per favore.

VICESINDACO

È probabile in periferia che molti nostri concittadini abbiano un loro orto. È probabile ma non è sicuro, quindi noi abbiamo fatto questa prima mappatura di 12 realtà sul territorio con dei criteri che sono quelli di una prossimità territoriale, per cui l'obiettivo dell'orto urbano è quello anche di creare momenti e luoghi di socializzazione che possano essere condivisi con percorsi brevi, andando a piedi. Quindi con realtà di prossimità.

Una di queste è quella di Sant'Egidio. Ora noi avevamo già ricevuto una segnalazione da parte del Presidente dell'Associazione sportiva, con la quale abbiamo ottimi rapporti, tra l'altro mercoledì prossimo il Sindaco andrà a Sant'Egidio ed incontrerà i rappresentanti delle Associazioni, quindi ci sarà anche una verifica diretta.

PRESIDENTE VARASANO

Per favore! Abbia pazienza Vicesindaco.

VICESINDACO

Condivido anche l'altra affermazione del consigliere Miccioni cioè che il modo migliore di gestire gli orti urbani è di farlo tramite un'Associazione non con riferimenti individuali diretti.

Se c'è una discussione in corso...

PRESIDENTE VARASANO

Per favore!

VICESINDACO

La vedo molto vivace questa discussione.

PRESIDENTE VARASANO

Usciamo se c'è qualcuno di cui parlare che non è... Prego.

VICESINDACO

Quindi mi sembra un'osservazione pertinente quella del consigliere Miccioni, in effetti noi su questo ci siamo mossi. Il nostro rapporto relativamente all'orto urbano di San Matteo degli Armeni è con l'associazione Vivi Il Borgo.

Noi abbiamo un protocollo con loro, tra l'altro un protocollo anche abbastanza faticoso perché è stata una prima sperimentazione che noi abbiamo fatto con il sostegno e la consulenza del dipartimento di Agraria, con la professoressa Pizzalis se ricordo bene, che hanno fatto un progetto, hanno lavorato in modo anche importante. Non a caso la storia dell'Orto Urbano di San Matteo degli Armeni è una storia ormai di tre anni, se non quattro, quindi da parte nostra, da parte mia, da parte del mio assessorado c'è stata una forte volontà nello

sbloccare quella situazione di San Matteo degli Armeni che era ferma per varie ragioni che adesso non vi sto ad indicare. Una di queste era la presenza di una conduttura d'acqua per alimentare l'orto.

Quindi il problema degli orti urbani, uno dei problemi diciamo così, più rilevanti è, non solo e non tanto quello di individuare le aree, cosa non facilissima, ma tutto sommato siamo riusciti a farla. Quanto la fase successiva, di portare l'acqua per alimentare in modo adeguato gli orti urbani.

Per San Matteo degli Armeni siamo riusciti a farlo perché lì a fianco c'è il giardino che tra un po' andremo ad inaugurare, quello immediatamente sotto la biblioteca, giardino di grande qualità per le altre realtà ci stiamo lavorando.

Anche per Sant'Egidio si manifesta questo problema, cioè come alimentare l'eventuale orto urbano. Noi possiamo dire che Sant'Egidio è una realtà, la zona Pep, mi dicono gli uffici ha una dimensione di 12.587 metri quadrati, quindi non è un'area nella quale ci rischia con gli orti urbani di sottrarre una parte del terreno all'associazione sportiva. Come dicevo prima, mercoledì il nostro Sindaco andrà a ...

PRESIDENTE VARASANO

Aspetti. Vediamo chi è il meno abile nel gioco del Silenzio. Bene. Prego.

VICESINDACO

Quindi mercoledì il nostro Sindaco andrà a Sant'Egidio e parlerà anche di questo. Noi abbiamo l'ampia disponibilità su 12.800 metri quadri di terreno, l'orto urbano potrebbe essere, Consigliere, una risorsa per la società sportiva perché come dicevo prima e come l'esperienza di San Matteo degli Armeni ci sta insegnando, come sta testimoniando in positivo, la gestione collettiva e condivisa, affidata ad un'associazione, sia essa sportiva, di quartiere o altro, è la migliore garanzia della condivisione sociale della funzione dell'orto. Quindi potrebbe essere l'occasione per verificare con la società sportiva la possibilità che siano loro a gestire gli orti urbani che poi dalla forma collettiva per la quale noi andremmo a sottoscrivere una convenzione si tradurrà in alcuni casi in "affidamento individuale di una porzione degli orti urbani". Per capirci.

PRESIDENTE VARASANO

Scusi. Chi non è interessato invece che fare rumore vada fuori.

VICESINDACO

Chiedo velocemente. Per capirci, fatta a cento la dimensione dell'orto urbano, 70 rimane, per lo meno nel progetto della Pizzalis, in quello che è stato realizzato a San Matteo degli Armeni e del quale siamo verificando la bontà ed eventualmente i limiti, però per ora sta funzionando, fatta a 100 la dimensione del terreno, 70 è un orto collettivo dove in modo – come dire? – condiviso e programmato si gestisce l'orto e lo si rende produttivo diciamo così. Un 30% invece sono orti individuali con dimensioni piccole che però soddisfano esigenze diverse. Quindi la scelta a San Matteo degli Armeni è stata di questo tipo. Non è vincolante, però questo per dire come è importante il ruolo di un ente associativo, di un soggetto che in qualche modo organizza una comunità intorno agli orti urbani.

Qui vengo alla risposta specifica. Che il terreno nell'individuazione delle 12 realtà che noi vogliamo promuovere come orti urbani, che il terreno sia stato affidato già ad una associazione, secondo me non è un limite, ma un vantaggio. Proprio nell'ottica di fare sì che questa associazione si senta in qualche modo responsabilizzata ed in qualche modo si faccia lei stessa promotrice.

A San Matteo degli Armeni l'Associazione Vivi il Borgo è lei che coordina tutto, organizza le riunioni, organizza i momenti di confronto, le riflessioni ed anche momenti di condivisione nella gestione dell'orto. Quindi è un momento di socializzazione che lì si è manifestato in modo importante. In più, aggiungo e qui concludo, che la dimensione di 12.800 metri quadri della zona Pep di Sant'Egidio consente di poter gestire quell'area con più funzioni.

Però ripeto, mercoledì quando il Sindaco andrà a Sant'Egidio potrà verificare anche questo. Da parte nostra c'è ambiguità. Magari su un punto bisognerà in qualche modo lavorare insieme, mettiamola così. Cioè come portare l'acqua a Sant'Egidio in quella zona individuata come orto urbano, perché lì è necessario un minimo, come dire, intervento del cantiere sul quale magari ragioneremo insieme.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Vicesindaco. La parola al consigliere Miccioni per la breve replica.

CONSIGLIERE MICCIONI

Grazie, Assessore. Sono parzialmente soddisfatto. Intanto apprendo con piacere la notizia che il Sindaco visiterà la frazione di Sant'Egidio e avrà questo incontro con l'Associazione locale. Sono soddisfatto in parte per un motivo.

Primo sono soddisfatto per la questione generale, cioè che si guarda con favore all'Associazionismo e non al Sindaco privato per l'assegnazione di queste aree. Questo mi fa piacere perché è sempre un sistema che prediligo, è il sistema dell'associazionismo.

Dal lato la invito nella realizzazione di questo progetto, magari nel verificare, nel far sì che spesso, il timore è che questi luoghi dove si facciano attività appunto di orto, non vengano realizzate piccole strutture mobili necessarie per tenere dei propri mezzi da lavoro.

Quindi che anche da un punto di vista d'impatto ambientale non vengano chissà quanto rovinare.

Spero che mi sia, spiegato. Dall'altro però, parlavo appunto con il collega perché sono perplesso sulla cifra che lei mi riportata. Un terreno di oltre un ettaro a Sant'Egidio perché 12800 metri quadri è oltre un ettaro. Io non vorrei ricordare male, non vorrei avere capito male, ma su quell'area se 15 comprende tutta l'area PEP, rimasta a disposizione, intanto attualmente già c'è un bosco didattico realizzato dall'Associazione sportiva con la scuola elementare del paese, in primo luogo.

In secondo luogo; quell'area è stata al centro di forti discussioni – poi confermerà l'assessore Prisco – è prossima di insediamenti abitativi. Cioè quella zona viene definita un'area PEP, non completa. Nella scorsa consiliatura l'assessore Cardinali tramite il finanziamento della Legge Regionale, venne deliberato la realizzazione di altre 24 unità abitative. Due palazzine sempre con la stessa tipologia.

Ci fu una discussione sul territorio, però fatto sta che questo progetto è stato approvato, è andato avanti, se non ricordo male è stato fatto anche l'appalto per l'azienda che realizzerà. Quindi ora si tratterà di un anno, due anni, tre anni, però immagino che quei lavori partano. Quindi dico: "Piuttosto che destinare quell'area ad orti, perché non si lascia com'è, cioè a Bosco Didattico, realizzato dalla scuola, che quindi comunque già c'è un qualcosa e la parte restante che è quella, credo al centro della curva dell'area PEP che è destinata all'area verde.

Non si lascia l'area verde perché comunque è uno spazio importante per tutta la via dei residenti. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Miccioni.

Istanza n. 58/15 , su: PERUGIA NON E' SOLO CENTRO STORICO: PIU' SICUREZZA NELLE PERIFERIE

PRESIDENTE VARASANO

L'interrogazione successiva non può essere esitata perché il consigliere Bori ha abbandonato l'aula.

Quindi passiamo a quella presentata dai consiglieri Mori e Borghesi aventi ad oggetto Perugia non è solo centro storico, più sicurezza nelle periferie. Risponde il signor Sindaco.

La parola al consigliere Mori. Prego.

CONSIGLIERE MORI

Anche questa è un'interrogazione che ho fatto sul tema della sicurezza, perché nelle ultime settimane la periferia di Perugia è stata teatro di numerosi episodi criminosi.

Segno evidente che è necessario intraprendere misure urgenti per rendere vivibili anche quei territori del perugino che non fanno parte del centro storico, ma che meritano una maggiore attenzione.

I residenti della zona nord, di Perugia in particolare, si sentono sempre più insicuri. Del resto, gli ultimi episodi accaduti ne sono la dimostrazione tangibile, furti come quello avvenuto nella sede di un'associazione di volontariato a Ponte Felcino o come quelli presso la sede dell'Istituto Compressivo di Ponte Pattoli o della Stazione di Ponte San Giovanni.

Sono la spia che l'Amministrazione deve pensare a delle strategie anche per le periferie che non possono essere abbandonate a loro stesse o dimenticate.

La sensazione di insicurezza che è percepita dai cittadini...

PRESIDENTE VARASANO

Per favore! Adesso comincio a chiamare per nome, come i ragazzini.

CONSIGLIERE MORI

La sensazione di insicurezza che è percepita dai cittadini e giunta a livelli insostenibili e sono molte le richieste di aiuto e di attenzione lanciate anche attraverso la stampa o i social network.

I residenti della zona nord in particolare, sono già da tempo costretti per raggiungere il centro della città, sopportare i diversi cantieri aperti o addirittura fermi senza alcuna programmazione.

L'Amministrazione non può ignorare le loro richieste di aiuto. D'altronde la terza linea, il punto tre delle linee programmatiche di mandato del Sindaco Romizi "Benvenuti nella Perugia sicura e serena" che il Comune deve garantire la sicurezza come bene primario per i suoi cittadini, inoltre il diffondersi di atti di vandalismo e microcriminalità impongono l'adozione di un'urgentissima terapia d'urto su vari fronti.

Data la preoccupante escalation che comunque esiste, di episodi di criminalità negli ultimi tempi, è fondamentale che il Comune passi all'azione, tutelando i residenti della Periferia Cittadina, ponendo attenzione sui punti più sensibili del quartiere, luoghi di ritrovo, attività commerciale, parchi, in modo particolare anche in prossimità delle scuole.

È importante rispondere alla necessità ed al diritto da parte dei nostri concittadini di vedere e sentire la presenza della nostra Polizia Municipale, vicino alle loro case, alle loro attività e sulle strade dei quartieri, magari incrementando la presenza ed i turni di pattugliamento dei Vigili Urbani in queste zone.

Tali esigenze, per altro, proseguono nella direzione intrapresa nella passata campagna elettorale, quando tutte le forze politiche sottolinearono l'esigenza di porre l'attenzione su una problematica così complessa e rilevante, concordando sulla necessità di attivare nei confronti della cittadinanza ogni forma di intervento per tutelarne la sicurezza.

Quindi vi chiedo quali sono le azioni intraprese e che si intendono intraprendere anche all'interno del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, al fine di garantire la tutela degli abitanti della periferia perugina, considerato l'aumento esponenziale soprattutto negli ultimi tempi di fatti criminosi che stanno pregiudicando la tranquillità e la sicurezza dei cittadini, sia nella vita privata che nell'esercizio delle proprie attività imprenditoriali, spesso in espansione e sempre più multietnici. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Mori. La parola al signor Sindaco.

SINDACO

A me non risulta che vi sia stato un'escalation esponenziale. Anzi, se uno sta a guardare i dati che sono stati divulgati e dal signor Questore ed anche dal sottosegretario Bocci, sembrerebbe, adesso lo dico in maniera molto prudente, che vi sia un miglioramento su diversi fronti. Ciò non toglie che ovviamente l'attenzione è alta. Perché poi ci sono degli episodi, anche nelle aree che lei ricordava, soprattutto in alcuni momenti hanno anche allarmato anche questa Amministrazione.

Quindi da questo punto di vista rassicuro la collega Mori che il Comune si è subito attivato e nei tavoli preposti e con le varie forze dell'ordine non è un caso che sono stati svolti dei servizi straordinari in alcune zone e non nel centro storico.

Questo poi tra l'altro, questa contrapposizione un po' infantile, mi perdonerà la collega, ancora dopo anni, tra centro storico e periferie le comprendo fino ad un certo punto.

La città è una, è una ovviamente, i quartieri sono diversi, hanno delle diverse caratteristiche e quindi li si devono conoscere, si devono dare delle risposte alle rispettive istanze ma io questa contrapposizione l'ho sempre un po' poco compresa, anche l'ho sentita anche a volte avvilente e poco utile per quello che è il perseguimento dell'interesse generale. Anche perché poi il rischio che si corre è che - per quella che è la mia esperienza, che qualcuno in passato ha corso - per non fare torto a nessuno uno non mette mano da nessuna parte. Questo non solo sulla sicurezza, anche su altre questioni. Non è un caso che anche il centro storico è stato abbandonato da se stesso per decenni.

Quindi oggi l'attenzione con il Prefetto, con i rappresentanti delle Forze dell'Ordine è principalmente sulle aree periferiche.

Perché se Dio vuole, anche qua lo dico con estrema prudenza, il centro storico, insomma sta piano piano risorgendo e questo perché c'è stato impegno importante delle forze dell'ordine innanzitutto, ma anche delle istituzioni e dei cittadini.

Quello che noi dobbiamo cercare di replicare è pro questa sinergia che è l'unica strada che ci consente di riqualificare in maniera risolutiva e definitiva i nostri quartieri.

Non è un caso, anche qua, che si cerca molto di stimolare la presenza e l'attivismo di associazioni, anche al Bellocchio, nella zona di Fontivegge, perché si è compreso che sono essenziali questi apporti per potere intervenire in maniera soddisfacente.

Nelle sponde che si diceva? Anche qua, bisogna fare attenzione perché un conto è quella situazione di degrado, di insicurezza permanente di alcune aree, quali quelle che interessavano la precedente interrogazione, nella quale è fondamentale un presidio fisso delle Forze dell'Ordine; altra cosa sono questo tipo di fenomeni, mordi e fuggi.

La zona nord della città, viene interessata da questi fenomeni, soprattutto per la vicinanza della E 45. Quindi là più volte si è chiesto una vigilanza di questi accessi alla città, perché e da là che arrivano anche ad altri territori, saccheggiano e poi ripartono.

Un controllo del territorio sicuramente c'è, dovremo sempre più implementarlo per quanto è di competenza della Polizia Municipale che viene anche in questo caso chiamata in causa, voi sapete che noi abbiamo delle stazioni, degli uffici decentrati anche a Ponte Felcino, a Ponte San Giovanni, il problema reale ed annoso è la carenza d'organico.

Qua non è che ogni volta, uno ogni volta va lì a tirare fuori per ogni criticità, per ogni disagio, per ogni problematica, l'impegno, più o meno soddisfacente del nostro Corpo di Polizia Municipale. Però lì se un errore è stato fatto negli anni è che non so quanti anni che non si è andati con delle assunzioni congrue, per quella che è il territorio, l'ampiezza ed anche le necessità di questa nostra città.

Stiamo cercando, nonostante le difficoltà di bilancio, anche tramite il personale della Provincia di recuperare qualche agente, qualche personale in più, perché ve ne è un reale bisogno, però certo è che si parte da una situazione molto critica, in termini appunto di numeri e di organico.

In conclusione rassicuro la consigliera Mori che l'attenzione è molto forte e che anche con il nuovo Prefetto che oggi si è insediato, con il quale ci siamo visti, comunque ci si è confrontati appunto sulle criticità di questo territorio, mettendo in evidenza le questioni anche da lei sollevate nella seduta odierna, quindi mettendo in evidenza la necessità in alcune aree periferiche della città di garantire un presidio importante e continuativo.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, signor Sindaco. La breve replica alla consigliera Borghesi. Prego.

CONSIGLIERE BORGHESI

Grazie, Presidente. Signor Sindaco, lei sa appunto quanto ci sta a cuore la questione della sicurezza, è vero che la città va guardata ovviamente nel suo complesso.

Non ci dimentichiamo che sa benissimo quanto il Comune di Perugia abbia un territorio esteso con delle zone periferiche assolutamente da attenzionare perché hanno una propria vulnerabilità. Per cui insomma sa benissimo che la zona nord purtroppo, anche negli anni passati, ha visto essere protagonista insomma di episodi assolutamente gravi.

Lo diceva lei stesso, probabilmente anche per la vicinanza appunto della E 45 che quindi vede l'entrata e l'uscita, le nostre zone lungo la E 45, quindi è facile commettere degli atti criminosi.

Le ricordo anche che presentai un ordine del giorno, votato da tutto il Consiglio Comunale, per dotare le nostre periferie anche di telecamere per la videosorveglianza, proprio per presidiare questi territori.

Presentai questo ordine del giorno anche su sollecitazione del Questore con il quale ho avuto spesso dei confronti. Lo hanno avuto anche le associazioni. Quindi è ovvio che la sicurezza non può essere lasciata all'iniziativa dei cittadini.

I cittadini e le associazioni ovviamente devono collaborare con le forze dell'ordine e con le istituzioni. Però sa benissimo, questa...

PRESIDENTE VARASANO

Scusi, consigliere Borghesi.

CONSIGLIERE BORGHESI

Questa è un'interrogazione che noi presentammo il 27 ottobre, perché appunto ci furono degli episodi specifici, sia su Ponte Felcino, lei sa bene qual è appunto la situazione, anche abbastanza difficile di quella frazione. Episodi anche che poi si replicarono su Ponte Pattoli. Quindi molte volte sia il Questore, il Prefetto ed il sottosegretario ovviamente, riconosciamo il lavoro che poi insomma sta facendo a Perugia, però molte volte si è detto "è stato fatto tanto, l'azione non si può fermare qui, quindi va attenzionata ed è per questo che visto appunto che ci sta a cuore il problema della sicurezza, insomma, chiediamo Sindaco innanzitutto di dare corso a quell'ordine del giorno e quindi di capire se ci sono risorse anche da reperire attraverso il Ministero dell'interno, proprio per l'installazione di queste telecamere e poi lei diceva... la consigliera Mori nella nostra interrogazione facevamo anche riferimento alla Polizia Municipale. La Polizia Municipale spetta anche il compito di andare a verificare la residenzialità di alcuni soggetti, proprio perché sappiamo che sia su Ponte Felcino, ma soprattutto su Ponte Pattoli, lì c'è una situazione critica, visto che appunto c'è la presenza di edilizia residenziale e sociale e molte volte lì c'è la presenza di alcuni soggetti che vanno particolarmente attenzionati. Quindi va guardata complessivamente la città, ma non ci dimentichiamo le periferie. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Borghesi.

Istanza n. 59/15 , su: CHIUSURA SERVIZI IGIENICI PERCORSO VERDE PIAN DI MASSIANO**PRESIDENTE VARASANO**

Procediamo con l'ordine dei lavori. Abbiamo l'interrogazione presentata dal consigliere Mori, sulla chiusura dei servizi igienici al percorso verde di Pian di Massiano.

Risponde il vicesindaco Barelli.

La parola al consigliere Mori, prego.

CONSIGLIERE MORI

Il percorso verde di Pian di Massiano rappresenta un esempio di parco urbano perfettamente integrato all'interno della città di Perugia.

La sua posizione, la facilità di raggiungimento, sia con mezzi propri che con mezzi pubblici, la presenza di area attrezzate per il relax, gli innumerevoli impianti per la pratica di moltissimi sport, fanno sì che sia di gran lunga il parco più frequentato della città.

All'interno del percorso verde ci sono servizi igienici pubblici nella zona della pista ciclabile, del campo di rugby e della pista di pattinaggio. Le zone della pista ciclabile, del campo da rugby e la pista di pattinaggio sono anche luoghi di ritrovo per persone di tutte le età che utilizzano i vari impianti presenti nell'area.

Soprattutto in occasione della tradizionale fiera dei morti, del luna park e delle partite casalinghe del Perugia è una zona che è frequentata da molti passanti che utilizzano la zona adibita a parcheggio posta nelle vicinanze.

Dal mese di settembre, i servizi igienici situati nei pressi della pista ciclabile sono però chiusi e inutilizzati a causa di un non meglio definito guasto ed aperti solo in concomitanza con la fiera dei morti.

Nonostante le segnalazioni dei cittadini gli uffici tecnici del Comune non hanno però provveduto a garantire una costante pulizia e fruibilità degli impianti igienici, dislocati all'interno del percorso verde.

Per le motivazioni quindi espresse in narrative chiedo al Sindaco ed alla Giunta, per conoscere quali siano gli interventi che verranno messi in campo per garantire l'utilizzo dei servizi igienici in oggetto, per monitorarne la funzionalità al fine di evitarne la chiusura per guasti prolungati, perché periodicamente direi, ciclicamente, vengono poi rimessi un po' in condizioni civili, ma subito dopo sono chiusi o sono veramente impraticabili. Grazie.

Esce dall'aula il Presidente lo sostituisce il Vice presidente Bistocchi

VICEPRESIDENTE BISTOCCHI

Grazie, consigliera Mori. La parola al Vicesindaco Barelli.

VICESINDACO

Grazie alla consigliera Mori per l'interrogazione.

La situazione di Pian di Massiano e degli impianti di Pian di Massiano è nota a questo Consiglio Comunale perché è a tutti nota la vicenda della Darwin, noi abbiamo ereditato una situazione difficile, una situazione di criticità per la quale la Darwin poi il primo settembre 2015 è receduta dal contratto e quindi abbiamo dovuto affidare nuovamente gli impianti sportivi.

Su questa vicenda avrebbe potuto, forse riferire meglio, anzi sicuramente riferire meglio di me l'assessore Prisco, ma adesso è impegnato in una conversazione quindi non lo distogliamo. È una battuta.

Abbiamo parlato prima con l'assessore Prisco. La vicenda della Darwin la conoscete, la vicenda dei bagni a Pian di Massiano è legata alla Darwin perché prima erano gestiti dalla Darwin. Nel momento in cui sono stati riconsegnati gli impianti si è proceduto ad una nuova gara, la situazione attuale è che per i tre bagni dei quali che sono oggetto dell'interrogazione, noi abbiamo che il bagno che è pertinenza o comunque vicino al campo da rugby, l'affidamento è stato attribuito all'associazione Rugby Perugia, che gestisce anche il relativo impianto.

Per quanto riguarda invece la pista di pattinaggio è in corso di assegnazione ad una associazione che si occupa di pattinaggio e si occuperà anche della gestione dei bagni di pertinenza di quella pista, quindi è legata al contratto di affidamento dello stesso impianto sportivo.

La terza realtà che vede servizi igienici aperti al pubblico a Pian di Massiano è quella della pista ciclabile. Quindi vicino al blocco degli spogliatoi della pista ciclabile. Anche qui è stato fatto un affidamento, in questo caso è stato fatto all'associazione "Avanti tutta Onlus", quindi dal primo novembre 2015 fino al 31 dicembre 2016, quel bagno, quei servizi igienici saranno gestiti da questa associazione. Quindi le tre realtà fatte oggetto della interrogazione hanno trovato ad oggi tutte una soluzione, poi su questo ovviamente la consigliera Mori insieme al Comune, gli uffici del Comune vigileranno che poi la qualità dei servizi sia garantita in modo adeguato.

Quindi ci auguriamo che magari con ulteriori sopralluoghi ci possa fare un report la stessa consigliera Mori e dirci se la gestione è corretta o meno.

Ovviamente le gestioni dei bagni pubblici sono sempre delicate, sono realtà che sappiamo che si prestano anche ad atti di vandalismo, quindi noi vigileremo in modo particolare a che quelle realtà abbiano quella degna custodia, soprattutto perché il Pian di Massiano è frequentata da famiglie e noi vogliamo che famiglie e bambini abbiano un riferimento adeguato anche nel caso in cui dovessero avere bisogno di servizi igienici.

VICEPRESIDENTE BISTOCCHI

Grazie, Vicesindaco. La parola alla consigliera Mori per una breve replica.

CONSIGLIERE BORI

Grazie, Presidente. Ringrazio il Vicesindaco.

Mi auguro che al di là dell'affidamento che adesso finalmente è stato dato, si mantengano gli impianti decorosi degni di una città civile.

Quindi io, così come spero chi di dovere, vigilerà affinché questo appunto la condizione venga mantenuta. Grazie.

Istanza n. 61/15 , su: PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE DELLA "SEZIONE SANITARIA" DEL CANILE PUBBLICO COMUNALE DI COLLESTRADA

VICEPRESIDENTE BISTOCCHI

Dunque, la prossima interrogazione sarebbe la mia. Quindi in assenza del Presidente Varasano, chiedo alla Vicepresidente Pittola di poter prendere questa posizione? No, sta andando avanti.

Sennò procediamo con la prossima che è sempre della consigliera Mori. Ditemi voi. Consigliera Mori oggi è votata al sacrificio. "Progetto di riqualificazione della sezione sanitaria del canile pubblico comunale di Collestrada".

CONSIGLIERE MORI

Avrete pazienza. Evidentemente ci sono state diverse questioni che ho ritenuto opportuno porre all'attenzione della giunta.

Questo è un progetto che esiste, che c'è, dal momento che il Comune di Perugia è proprietario di un canile pubblico, posto in località Collestrada, composto da due strutture correlate fra loro e rappresentate da una sezione sanitaria, situata in Strada per Brufa e ha un rifugio per animali da affezione in Via Della Valtiera, entrambi caratterizzati da terreni ed immobili edilizi.

In data 12 aprile 2014 è stata sottoscritta una convenzione per la concessione del canile pubblico comunale, posto in Perugia, tra Comune di Perugia, Enpa ed azienda U.S.L.

La sopracitata convenzione in vigore fino al 2021 stabilisce che il Comune di Perugia provveda ad ogni intervento di manutenzione straordinaria ritenuto necessario.

Inoltre, con la delibera di Consiglio Comunale numero 29 del 21 marzo 2014, canile pubblico comunale di Collestrada, sezione sanitaria, approvazione progetto preliminare per la riqualificazione della struttura e suo ampliamento, variante al piano parte strutturale, si era preceduto all'approvazione del relativo progetto generale, preliminare dell'importo complessivo di 350 mila euro. Quindi io chiedo di conoscere quali sono gli intendimenti dell'Amministrazione in merito a questo espresso in narrativa, con particolare riferimento al progetto di riqualificazione complessiva della sezione sanitaria del canile comunale di Collestrada, approvata nel marzo 2014, stante la necessità di intervenire con urgenza per restituire alla cittadinanza una struttura sempre più dignitosa ed accogliente.

Quindi si tratterebbe per la città di Perugia di proseguire in una direzione già intrapresa, a testimonianza di un elevato livello di civiltà e di attenzione nei confronti dei nostri amici a 4 zampe. Grazie.

VICEPRESIDENTE BISTOCCHI

Grazie, Consigliera. La parola all'assessore Calabrese.

ASSESSORE CALABRESE

Chiedo scusa ero distratto, però ho letto l'interrogazione. Sì, tutto molto bello, il progetto che avete approvato, lei non c'era, ma la consigliera Bistocchi, marzo 2014, quindi in piena campagna elettorale, progetto bellissimo del nuovo canile di Collestrada.

Tutti sensibili ed attenti al tema, dopodiché infondo alla riga del progetto c'è scritto, come ha correttamente riportato nella sua iniziativa, 350 mila euro.

Io posso dire questo, che certamente approvare, in quel caso in Consiglio Comunale, il progetto preliminare consente per altro di mettere nel piano triennale delle opere pubbliche anche la previsione di questa spesa. Progetto molto spesso poi però ci vogliono i soldi per finanziare un progetto del genere. Lo dico perché per altro vengo da giornate nelle quali per poter confezionare la proposta che voi esaminerete nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche, abbiamo avuto difficoltà ad inserire la stabilizzazione della frana di Casaglia e non sono, ahimè, riuscito ad inserire l'intervento che servirebbe una volta per tutte, per Pretola.

Faccio due esempi dei quali si può cogliere quanta urgenza c'è di intervenire.

Le risorse per gli investimenti, purtroppo, sono quelle che sono, anche perché le alienazioni patrimoniali ce le trasciniamo di anno in anno, sono più disponibili sulla carta che poi materialmente disponibili. Quindi il tema degli investimenti è quello di reperire risorse e finanziamenti specifici.

Io nella mia documentazione ho interventi di messa in sicurezza della parte sanitaria del canile che negli scorsi mesi hanno portato un investimento di circa 20 mila euro, quindi delle cose importanti sono state realizzate anche per riqualificare la parte un po' più delicata, quella sanitaria.

Quella del progetto di sostanziale rifacimento del canile comunale che per altro sappiamo tutti che è disponibile per un consorzio che va oltre il Comune di Perugia, coinvolge Comuni limitrofi e dove per altro i perugini, adesso non mi ricordo le cifre esatte, insomma, investono su spese di gestione, anche cifre di un qualche significato, quindi c'è un'attenzione dei perugini. Attraverso la gestione con Enpa ed attraverso anche spese che abbiamo fatto Adesso straordinaria manutenzione da parte sanitaria, c'è un'attenzione che certamente è testimoniata anche da questa capacità di intervento.

Poi c'è il tema dell'intervento più importante. Però torno a dire di 350 mila euro. Sui quali so che siamo per reperire finanziamento specifico, cioè che possiamo pensare di finanziarlo noi con risorse nostre proprie, è obiettivamente velleitario, perché ci sono comunque priorità, quando parlo di frane penso di avere detto tutto.

Inevitabilmente precedono un integrale rifacimento del canile di Collestrada.

L'impegno che possiamo condividere anche, anche con altri dati istituzionali è quello di reperire risorse specifiche per finanziare un progetto che è pronto. Il progetto è pronto adesso però vanno reperire risorse che non siamo in condizioni di trovare, almeno al momento nel bilancio ordinario. Mi guarda male.

Io non ho istruttoria d'ufficio... (intervento fuori microfono). Non ho capito? La vogliamo rinviare alla prossima seduta, perché non ho l'istruttoria degli uffici in questo caso. Ho atti specifici ma non istruttoria specifica. Rinviando alla prossima seduta Presidente, non vorrei...

Vedo la consigliera Leonardi che mi dice che mi manca un pezzo della risposta. Siccome non me l'hanno data gli uffici la risposta a questa interrogazione, magari la prossima volta sono più preciso.

Chiedo scusa ma ripeto, questo è l'unico caso nella quale non ho risposta precisa. Comunque i 20 mila euro sono quelli, il progetto c'è, se ci sono le risorse specifiche con finanziamento specifico, ma io sapevo in parte, non per il rifacimento integrale.

In parte sarebbero disponibili però sono più preciso la prossima volta. Grazie.

Rientra in aula il Presidente

PRESIDENTE VARASANO

È una cosa un po' anomala, però se siete d'accordo ci si può anche tornare, non so tra quanto, però insomma...

CONSIGLIERE MORI

Signor Presidente, una seduta che non sia fra sei mesi, prima possibile.

PRESIDENTE VARASANO

Come sa consigliere Mori, si convoca quando c'è un numero congruo di interrogazioni, quando ci sono gli Assessori preposti a rispondere. Quindi non dipende dalla presidenza.

CONSIGLIERE MORI

Mi impegnerò personalmente a che ci sia un numero congruo di interrogazioni, che come vede posso produrre.

PRESIDENTE VARASANO

Vedo che ne è capace.

CONSIGLIERE MORI

Vedo semplicemente replicare all'Assessore che però è un po' recidivo. Non sta attento questo ragazzo. Assessore Calabrese, scusi, poi dopo può conferire con la consigliera Leonardi, però volevo replicare. Le do io magari qualche spunto così poi lei può... in maniera molto umile, mi permetto. C'è questa... a me risulta, poi visto che approfondirà, mi potrà dare delle risposte. Il finanziamento c'è, il progetto pure, le autorizzazioni anzi, ho qui l'atto che era stato approvato dalla Giunta e poi è passato in Consiglio è una cosa molto bella, era stato condiviso all'unanimità.

Da parte del Consigliere, quindi 25 voti favorevoli e solamente pochi contrari e due astenuti. Io le chiedo di approfondire per potermi dare maggiori spiegazioni la prossima volta, perché ritengo che sia una questione importante, quindi anche se riguarda gli amici a 4 zampe, non è una cosa da poco, perché comunque il Comune è proprietario di questo canile. Va bene, quindi rimando alla prossima volta.

PRESIDENTE VARASANO

Tecnicamente l'interrogazione è esitata, perché ci sono state tutte le parti salenti, quindi esposizione ed interrogazione, parziale risposta e parziale controreplica.

Io direi che forse tecnicamente, la cosa migliore è aggiornarla, lei la ripresenta, magari con qualche piccolo accorgimento e l'Assessore torna a rispondere.

Però diciamo così, siccome tecnicamente è stato fatto tutto a norma, io la ripresenterei leggermente modificata in modo che l'Assessore possa dare... Sicuramente, è bravissimo. Però tecnicamente è stata esitata, quindi chiederei alla proponente, eventualmente di rinverdire l'interrogazione e di ripresentarla ex novo.

Istanza n. 60/15 , su: INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE SULLA SITUAZIONE DI PERICOLO A FERRO DI CAVALLO**PRESIDENTE VARASANO**

Procediamo ora con l'interrogazione dei Consiglieri Bistocchi e Mori, ma ormai solo Bistocchi, sulla situazione di pericolo a Ferro di Cavallo.

Credo che risponda nuovamente l'assessore Calabrese. La parola al consigliere Bistocchi, prego.

CONSIGLIERE BISTOCCHI

Grazie, Presidente. Parliamo di Ferro di Cavallo, Via Magellano, è una strada senza uscita, al termine della quale c'è una piazza che – come dire? – svolge due funzioni utili al quartiere di Ferro di Cavallo, quello di parcheggiare e quello di fare inversione di marcia e tornare indietro, fin qui evidentemente tutto bene. Da tempo una parte della piazza è stata transennata a causa di un muro di contenimento che aveva ceduto, si era incrinato quindi è stato transennato perché costituisce un grado di pericolosità non indifferente.

A questo si aggiunge, al contempo, il fatto che nella parte opposta al muro è stata montata una gru con annessa transennatura, quindi lo spazio si riduce notevolmente.

Quindi i cittadini di Ferro di Cavallo si sono visti al contempo una parte sottrarre uno spazio utile, importante che assolveva alle esigenze di abilità oltre di parcheggio. Dall'altra però hanno guadagnato una zona critica, una zona di pericolosità.

Quindi io ed il consigliere Bori abbiamo chiesto in questa interrogazione che in realtà è più recente rispetto alle altre, da una parte di verificare la regolarità dell'occupazione del suolo pubblico, ammesso che qualcuno non ci abbia già pensato prima, siccome la zona della Piazza è di proprietà comunale. Questo è uno.

In secondo luogo, ma soprattutto, aggiungerei, in secondo luogo chiediamo l'impegno da parte dell'Amministrazione di obbligare i legittimi proprietari dell'area a eliminare il pericolo ed a fare i lavori necessari.

Aggiungo un dato, Assessore, che qui non ho riportato, però credo di parlare con cognizione di causa. Mi risulta che i proprietari hanno fatto anche ricorso al Consiglio di Stato, che però come dire ha in modo chiaro, fugato loro ogni dubbio.

Nel senso che ha sancito, ha stabilito la reale e certa responsabilità dei lavori in capo ai proprietari.

Quindi – come dire? – per concludere, siccome il quadro mi sembra chiaro, non si capisce come mai da una parte i proprietari non hanno ancora provveduto a svolgere i lavori necessari, dall'altra non si capisce come mai questa Amministrazione solitamente così attenta al decoro urbano sia stata almeno, fino ad ora, un po' indulgente nei confronti di una inerzia che pare del tutto ingiustificata.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Bistocchi. Risponde l'assessore Casaioli.

Prego a lei la parola.

ASSESSORE CASAIOLI

La situazione è complessa e va avanti già da parecchi anni. Comunque a seguito di questa interrogazione è stato fatto dai nostri uffici un sopralluogo sull'area interessata ed appunto, si è verificato che l'area in questione è costituita da una piazza sui lati destra e sinistra sono presenti aree di parcheggio.

Il parcheggio ubicato a sinistra, se volete ho anche... si sente poco?

Il parcheggio ubicato a sinistra, dove c'è il muro, qui c'è la foto per meglio chiarire, è stato transennato in quanto il muro è stato ritenuto pericoloso. Mentre a destra è stata transitata parte dell'area proprio perché sono state messe i mezzi necessari per il ripristino dell'area.

Era stata fatta un'ordinanza nell'anno 2012, un'Ordinanza Sindacale, proprio perché veniva riconosciuta la pericolosità del muro che intimava i condomini di Via del Timone a provvedere a mettere quest'area in sicurezza. I quali avevano anche fatto questa messa in sicurezza dell'area proprio transennandola.

Però poi come ha appena menzionato, è stato fatto un ricorso in quanto erroneamente, praticamente, in quest'area, con questa ordinanza sindacale, venivano ritenuti i proprietari, i condomini di Via Del Timone, invece da successive verifiche si è verificato che la proprietà non era dei condomini, ma bensì della ditta appaltatrice, quindi della ditta Gradassi.

Questo iter è durato abbastanza fin quando che, appunto, si è verificata che la proprietà, chi doveva eseguire necessari lavori di manutenzione era la ditta Gradassi e non i condomini del palazzo. Quindi con nota protocollare 104 - 108 del 17 giugno 2015, l'area risorse ambientali, scriveva l'impresa Gradassi, appunto, proprietaria appunto della muratura e responsabile dell'evento di rovina della struttura, per obbligarla a provvedere all'attività di verifica della stabilità dei muri e della realizzazione degli eventuali interventi di risanamento.

Diciamo che la società ha risposto tramite l'Avvocato che gli cura la pratica, attestando che la società, la stessa ditta Gradassi, ha sempre vigilato che il muro fosse stato in sicurezza, anche prima dove praticamente c'era questa confusione sulla proprietà. Provvedendo a monitorare la stabilità dello stesso.

Comunque si davano disponibili appunto per i lavori di consolidamento.

Data questa disponibilità, non nota protocollare, del 18 dicembre 2015, preciso atto appunto di questo dichiarato dall'Avvocato, l'area sempre Risorse Ambientali ha evidenziato che ancora ad oggi permangono, quindi in data 18 dicembre 2015, le condizioni di stabilità della muratura in oggetto, che hanno portato, appunto all'inibizione del parcheggio sottostante.

Ha chiesto di effettuare immediatamente e comunque non oltre 15 giorni dal ricevimento della stessa, i lavori di consolidamento del manufatto, così da potere poi consentire all'utilizzo del parcheggio di proprietà comunale. Diciamo che il termine di 15 giorni sono passati, adesso noi, la nostra Amministrazione dovrà controllare se effettivamente sono stati eseguiti.

Comunque diciamo che anche questo, parlavate anche di difficoltà di spazi di manovra, la nostra Amministrazione, cioè i nostri uffici hanno verificato che gli spazi di manovra non sono stati limitati dalle transenne, in quanto gli spazi occupati erano destinati a parcheggio.

Pertanto l'area stradale, destinata all'inversione di marcia o alla manovra è rimasta invariata, sono stati solo i parcheggi che sono stati in qualche modo delimitati.

Per quanto riguarda l'occupazione di suolo pubblico, l'ultimo punto dell'interrogazione, c'è stata una verifica della struttura organizzativa vigilanza in quanto la parte transennata parte è di proprietà privata e parte è di proprietà comunale.

Ma siccome diciamo la transennatura e le macchine sopra sono messe in modo da non consentire immediatamente la visualizzazione di quale fosse l'occupazione di suolo pubblico e quale rientra nella proprietà comunale, quindi nell'immediatezza non è stato possibile verificare l'effettiva natura dell'area occupata, delimitata

appunto dalla recinzione metallica, in quanto appunto come ho detto parte del sedimento, adesso leggo "era di pertinenza dell'immobile in oggetto, dei lavori e parte di proprietà del Comune di Perugia".

Quindi è stata fatta una richiesta di una verifica all'Ufficio Strada, al fine di potere adottare i provvedimenti sanzionatori, risarcitori previsti dalla legge.

Quindi verranno verificate qual è l'area che viene occupata, l'area pubblica occupata da questi lavori di manutenzione veri ranno presi gli opportuni provvedimenti.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Casaioli. La parola alla consigliera Bistocchi per la breve replica.

CONSIGLIERE BISTOCCHI

Grazie, Presidente ed anche all'Assessore. Ha ragione quando dice che è passato del tempo, anche perché ovviamente il ricorso ha avuto i suoi tempi, relativamente lunghi, pari a tre anni, quindi è vero che è passato del tempo, ma io sono soddisfatta della risposta che mi è stata data, facendo soltanto un invito a continuare a monitorare la situazione, anche perché va da se che... non è il mio quartiere Ferro di Cavallo, se è arrivata a me una segnalazione di questo tipo, evidentemente c'è una percezione del pericolo, importante, notevole, considerevole.

Quindi ecco, un invito è soltanto quello di continuare a monitorare una situazione per cercare di riassorbirla nel tempo.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Bistocchi.

Istanza n. 62/15 , su: "SPEED CHECK", NECESSARI INTERVENTI DI MANUTENZIONE DA PARTE DEGLI UFFICI COMPETENTI

PRESIDENTE VARASANO

Ora procediamo con l'ultima interrogazione che è quella del consigliere Borghesi su Speed Chek necessari interventi di manutenzione da parte degli uffici competenti. Certo risponde ancora l'assessore Casaioli.

La parola a lei consigliere Borghesi.

CONSIGLIERE BORGHESI

Grazie, Presidente. Noi siamo appunto che nel Comune di Perugia sono stati posizionati nelle varie frazioni, apparecchi denominati speed chek che tutti conosciamo, che sono appunto strumenti deputati al controllo della velocità e che svolgono una duplice funzione.

Quella sanzionatoria e quella di deterrenza. Sono posizionati nelle frazioni anche a breve distanza l'uno dall'altro e che oggi appunto abbiamo visto che hanno soprattutto un effetto dissuasivo.

Ricordo anche che alcuni, qualche giorno fa, era stato anche presentato un ordine del giorno dal consigliere Camicia che chiedeva di rimuovere questi speed chek e questo Consiglio Comunale ha respinto l'ordine del giorno proprio riconoscendone la funzione.

Comunque oggi sia cittadini che le associazioni nelle varie frazioni tendono ancora oggi a richiedere l'istallazione di questi speed check perché ad oggi sono ancora appunto ritenuti dei validi strumenti per limitare la velocità all'interno delle frazioni.

Io ho prodotto anche materiale fotografico, questa interrogazione. Lo possiamo veramente chiamare declino di uno speed check. Questo è a Ponte Pattoli, nel senso che ho visto questo speed check inclinato e poi dopo alcuni giorni caduto.

Oggi dico che questa interrogazione io l'ho presentata i primi di dicembre, ancora nessuno si è degnato di rimuovere o aggiustare questo speed check.

Devo dire che a poche centinaia di metri c'è un altro speed check sempre a Ponte Pattoli che ha lo sportello frontale completamente aperto, quindi è anche causa, potrebbe causare anche una situazione di pericolo.

Questa è la situazione di Ponte Pattoli, ma ve ne potrei rappresentare molte altre, su altre frazioni.

Io credo che ad oggi, affermata l'utilità di questi speed check credo che vada fatta un'opportuna manutenzione perché molte volte gli speed check sono presi di mira da alcuni vandali che intenzionalmente creano danni, ma molte volte, questo è il caso per esempio di Ponte Pattoli perché l'ho osservato, questo ha un basamento metallico, si è arrugginito e quindi praticamente si è divelto.

Quindi ho presentato questa interrogazione perché così com'è oggi questi speed check creano soltanto delle situazioni di degrado urbano.

Nonostante la mia interrogazione che è arrivata agli Uffici, ad oggi, cioè dopo oltre un mese nessuno si è degnato di ripristinare la situazione e di fare anche un controllo generale. Ecco perché volevo sapere dall'Assessore a chi spetta la manutenzione di questi speed check.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Borghesi. La parola all'assessore Casaioli.

ASSESSORE CASAIOLI

Gli speed check sono stati dati in gestione nel 2013 all'Unità Operativa Organizzativa Vigilanza. Prima erano stati installati dall'Unità Operativa Mobilità, poi la gestione degli speed check è in capo ai Vigili. A seguito di questa attribuzione, nell'Unità Operativa Vigilanza ha provveduto ad effettuare il controllo, un primo controllo delle cabine esistenti, quindi vedere se erano funzionanti e se vi era anche la possibilità di installare all'interno l'autovelox C-104, però negli anni l'Unità stessa rileva che sono stati...

In qualche modo è vero quello che stai dicendo, ci sono stati dei danneggiamenti delle cabine fisse, frutto di sinistri ma anche di danneggiamenti volontari, a cui nel è mai stato possibile accertare chi era l'autore di questi danneggiamenti.

Comunque la competenza della manutenzione degli speed check è in capo all'Unità Operativa Sicurezza che deve provvedere ai necessari ripristini.

Qui c'è sempre il problema di bilancio, perché comunque l'Unità che ha risposto in qualche modo... gli Uffici a cui ho chiesto la verifica di questa situazione mi dicono che ci sono problemi legati al bilancio perché non è possibile in maniera, diciamo, subito, anche dopo una segnalazione provvedere al ripristino per mancanza di fondi. L'obiettivo è comunque, sicuramente, quello di fare in modo che gli speed check funzionino.

È importante anche questa opera di segnalazione fatta da lei, anzi invito a mandare delle segnalazioni puntuali all'Unità Operativa, in modo che una volta che i fondi sono a disposizione possano provvedere a ripristinare questi speed check.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Assessore. La parola al consigliere Borghesi per l'ultima replica.

CONSIGLIERE BORGHESI

Ovviamente non sono soddisfatta nel senso che comunque tutto è legato alle questioni di bilancio, però ricordo anche che vi è del personale in capo alla Polizia Municipale che provvede anche alla segnaletica verticale e quindi molte volte dico che basterebbe... non tutto è legato alle questioni in di bilancio.

A volte ci vorrebbe anche un po' di pragmatismo e di buona volontà perché al di là... verificare o meno il funzionamento. Tanto è visto che la maggior parte di questi speed check non funzionano.

Però per lo meno, non credo che era una questione di bilancio prendere questo speed check e rimuoverlo, per poi andarlo a reinstallare.

Quindi a volte ci vuole anche... basterebbe un po' di organizzazione perché appunto c'è la squadra che si occupa della sostituzione e manutenzione della segnaletica verticale, credo che se ne potevano anche fare carico.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Borghesi. Questa era l'ultima interrogazione, le abbiamo esitate tutte, fuorché due rinviate. La seduta è tolta. Non mi resta in chiusura che richiamare i Consiglieri che hanno fatto conversazione per tutto il Question Time.

Questo è luogo di democrazia e non di mera conversazione, per quello bastano i bar. La seduta è tolta.

La seduta è tolta. Sono le ore **18,15** del **11.01.2016**.

Letto, approvato e sottoscritto.

**IL VICE PRESIDENTE
SARA BISTOCCHI**

**IL PRESIDENTE
LEONARDO VARASANO**

**IL SEGRETARIO
UFFICIALE VERBALIZZANTE
LUCIANA CRISTALLINI**

**IL SEGRETARIO
Vice Segretario Generale Vicario
LAURA CESARINI**

**IL SEGRETARIO
Segretario Generale
FRANCESCO DI MASSA**

**IL DIRIGENTE
SEGRETERIA DEL CONSIGLIO COMUNALE
LUCIANA CRISTALLINI**

**Collazonato
Istruttore Amministrativo
CARMELA PUTRONE**